



ORGANIZZARE EVENTI SOSTENIBILI

Silvano Falocco
Fondazione Ecosistemi



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Premessa

Impatti collegati agli eventi

Contesto del Green Public Procurement

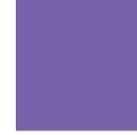
Definizione, Aspetti chiave, Codice Contratti, PAN GPP, CAM

GPP, Green Deal, clima, economia circolare

La grande convergenza

I criteri del Green Fest

Impatti collegati agli eventi

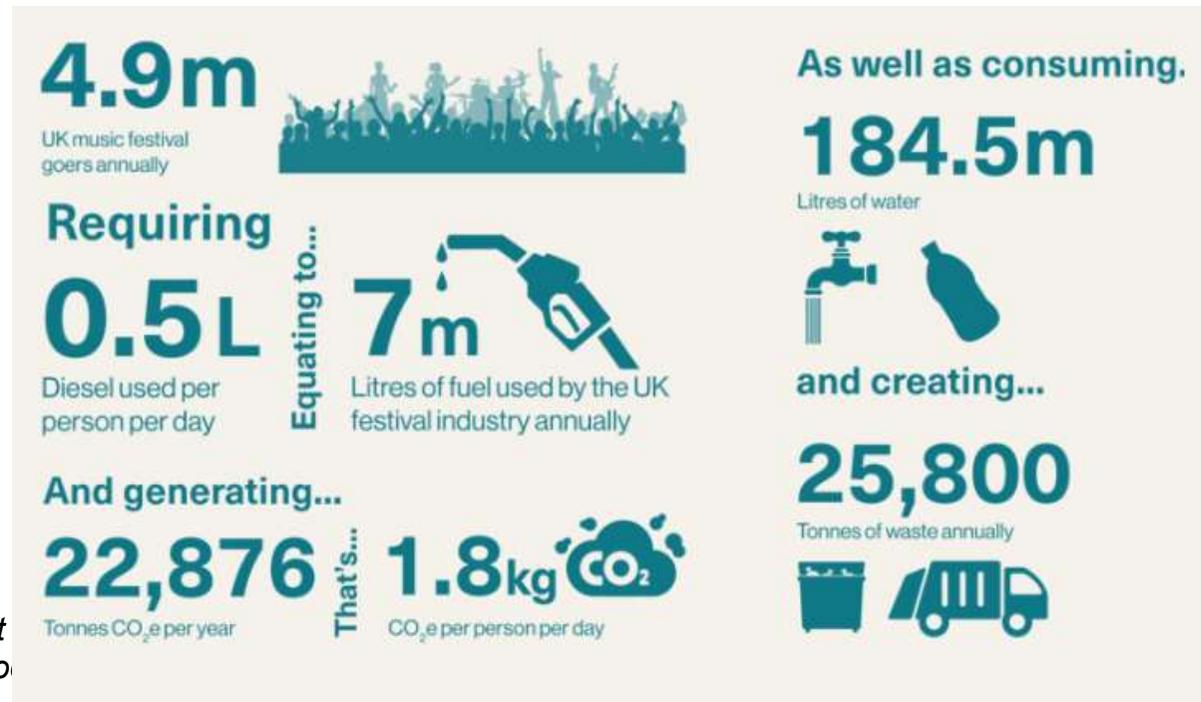


L'IMPATTO DEI FESTIVAL MUSICALI INGLESI (2019)

Per spettatore al giorno

0.5 L di diesel
2 kg di rifiuti
1.8 kg di CO₂eq

Fonte: *Powerful Thinking (2020). THE SHOW MUST GO ON (2020 Update): Environmental impact report for the UK festival and outdoor events industry*



IMPEGNO DELL'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO

Festival ed eventi green (es. Shambala Festival, Roskilde Festival, Bonnaroo Festival, ecc.),
concerti per cause ambientali (es. Live Earth di Al Gore, ecc.)

Musicisti sensibili alle questioni ambientali (es. Neil Young, Coldplay, Pearl Jam, Radiohead)

Fornitori di prodotti e servizi green (es. trasporto sostenibile per eventi, produttori di bicchieri riutilizzabili o compostabili, catering sostenibili, produttori di allestimenti sostenibili, ecc.),

Associazioni di categoria ed organizzazioni non-profit specializzate

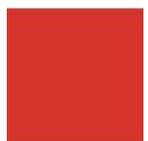
- Julie's Bicycle, Powerful Thinking (Regno Unito)
- Green Music Initiative (Europa)
- REVERB (USA)
- A Greener Festival, Sustainable Event Alliance (Mondo)

Standard internazionali per gli eventi sostenibili

- ISO 20121 (2012) per implementare un sistema di gestione della sostenibilità dell'evento
- GRI Event Organizers Sector Supplement (2012) rendicontare performance sostenibili evento
- ASTM Standards for Green Meetings (2012) per confrontare le performance dell'evento

Esperienze italiane

- Green Fest
- Associazione I-Jazz



ANALISI DEL CICLO DI VITA DI UN EVENTO (basata sulla CO₂)



Impronta carbonica pro capite 9.8-15,9 Kg CO₂ eq.

Organizzazione a monte dell'evento	2,2 %
Struttura/palco/impianti	17,8%
Backstage	3,7%
Servizi ai clienti	5,1%
Gestione rifiuti	0,5%
Trasporto Spettatori	70,7%

Fonte: Cavallin Toscani



GREEN PUBLIC PROCUREMENT: UNA DEFINIZIONE

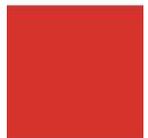
le Amministrazioni Pubbliche

integrano i criteri ambientali

in tutte le fasi del processo di acquisto

per risultati e soluzioni che hanno il **minore impatto possibile sull'ambiente**

lungo l'intero ciclo di vita



SOGGETTI CHE APPLICANO IL GPP

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ISTAT – Settore S13 del SEC 2010	10.107
Organi costituzionali	9
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14
Regioni e province autonome	21
Città metropolitane	14
Comuni	7.915
- Di cui sopra 1.000 abitanti	5.983
- Di cui sopra 5.000 abitanti	2.417
Comunità montane	153
Unione di Comuni	572
Consorzi tra amministrazioni locali	144
Consorzi tra Comuni	128
Adisu (diritto allo studio)	27
Agenzie per promozione turismo	55
Agenzie per il lavoro	11
ARPA e Agenzie Ricerca e formazione	44
Agenzia per la Sanità	15
Autorità Portuali	16
Parchi Aree Protette	151
Agenzie Regionali Sviluppo Agricolo	8
ATO/ Consorzi di Bacino	99
Consorzi di Bacino Imbriferi	56
Aziende Ospedaliere	105
Aziende Sanitarie Locali	101
Università	68

Consorzi Interuniversitari di ricerca	21
Fondazioni Lirico Sinfoniche	13
Teatri Nazionali	16
Enti nazionali previdenza e assicurazione	22
Altri enti	309
SCUOLE PUBBLICHE	32.424
Asili Nido	3.978
Scuole primarie	15.130
Scuole secondarie di primo grado	7.258
Scuole secondarie di secondo grado	6.058
IMPRESE PARTECIPATE A CONTROLLO PUBBLICO (> 50%)	4.249
<i>Controllate da:</i>	
Ministero dell'Economia e Finanze	316
Altri Ministeri	100
Regioni	257
Province	134
Province Autonome	51
Comuni	1.505
Città Metropolitane	212
Camere di Commercio	61
Istituzioni sanitarie	33
Altre amministrazioni locali	138
Sottoposte a Controllo Congiunto	1.442



IL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE

Viene attuato anche negli appalti pubblici il principio generale di Integrazione (**art. 11 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea** ex articolo 6 del TCE), dopo le modifiche del Trattato di Roma istitutivo della CEE – che non faceva riferimenti espliciti alla tutela dell'ambiente – derivanti dal Trattato di Maastricht (1987), di Amsterdam (1997), Nizza (2001) e Lisbona (2007)

“Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

(26.10.2012 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 326/53)



IL GPP E' PARTE DELL'ANDAMENTO EVOLUTIVO DELLA UE

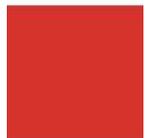
Oggi il TFUE (Titolo XX, articoli 191-193), con le modifiche dell'Atto unico europeo del 1986 e del Trattato di Maastricht del 1992, assegna uno **specifico fondamento all'azione comunitaria in materia di ambiente.**

Obiettivi (articolo 191 paragrafo 1 del TFUE):

- salvaguardia, protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente;
- protezione della salute umana;
- utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- promozione di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente e a combattere i cambiamenti climatici.

Principi (articolo 191 paragrafo 2 del TFUE):

- azione preventiva;
- correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente;
- "chi inquina paga";
- integrazione delle esigenze ambientali nelle altre politiche comunitarie, di sussidiarietà; cooperazione internazionale



TUTTE LE FASI DEL PROCESSO DI ACQUISTO

La definizione dei requisiti dell'appalto, ovvero l'**individuazione delle fasi del processo di acquisto**, da «rendere verdi» sono identificate dalla **Comunicazione interpretativa della Commissione n.274 del 2001** «*Il diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare considerazioni di carattere ambientale negli appalti pubblici*» poi riprese nel capitolo 3 del **Manuale europeo «Acquistare Verde»** (2016).

Definizione dell'**Oggetto dell'Appalto**:

- Consultazioni preliminari: articolo 66
- Richiamo ai Criteri Ambientali Minimi: articolo 34
- Individuazione **Specifiche tecniche** ed etichettature: articoli 68 e 69

Individuazione delle modalità di **Selezione dei fornitori**:

- Criteri di selezione: articoli 71 e 80
- Capacità tecnica: articoli 82,83 e 87

Criteri di **Aggiudicazione dell'Appalto**: articoli 95, 96 e 93

Redazione delle **Clausole di Esecuzione dell'Appalto**: articolo 100



IL GPP, FATTORE CHIAVE NEI CONTRATTI PUBBLICI

- Art. 4** – Principi relativi all'affidamento di contratti pubblici esclusi
- Art. 30** – Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni
- Art. 34** – Criteri di sostenibilità energetica e ambientale (Obbligo GPP)
- Art. 50** - Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi
- Artt. 66** – Analisi preliminare di mercato
- Art. 68** – Specifiche tecniche, formulate tenendo conto delle caratteristiche ambientali
- Art. 69** – Etichettature, per le caratteristiche ambientali e sociali
- Art. 71** – Bandi di gara conformi ai Bandi Tipo
- Art. 80** - Motivi di esclusione
- Art. 82** - Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova
- Art. 83** - Criteri di selezione e soccorso istruttorio
- Art. 86** - Mezzi di prova
- Art. 87** – Certificazione della qualità ambientale degli operatori
- Art. 95** – Criterio di aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Art. 96** – Valutazione del costo lungo il Ciclo di Vita (LCC)
- Art. 100** – Condizioni esecuzione dell'appalto
- Art. 144** – Servizi di ristorazione (no settori speciali)
- Art. 213** – ANAC



LUNGO L'INTERO «CICLO DI VITA»

L'Analisi del Ciclo di Vita (**Life Cycle Assessment**), in Europa richiesta dall'Ecolabel, è normato da:

- **UNI EN ISO 14040:2006** «Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Principi e quadro di riferimento»;
- **UNI EN ISO 14044:2018** «Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida»;
- **UNI ISO/TS 14048:2006** «Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Formato della documentazione dei dati»;
- **UNI ISO/TS 14072:2015** «Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida per la valutazione del ciclo di vita delle organizzazioni»



IL CICLO DI VITA APPARE ANCHE NELL'AGGIUDICAZIONE

L'**Offerta Economicamente Più Vantaggiosa** definita, dalla Direttiva Europea (24 del 2014) e dal Codice dei Contratti Pubblici, come **Miglior Rapporto Qualità / Prezzo** è il criterio principe, mentre il prezzo più basso è residuale (tanto che le stazioni appaltanti che dispongono l'aggiudicazione secondo il prezzo più basso ne debbano dare «adeguata motivazione»).

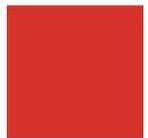
L'OEPV è l'unico criterio di aggiudicazione da valutare sulla base:

- a) dell'approccio **Costo/ Efficacia**, quale il **Costo del ciclo di vita**, come previsto dall'Articolo 96 del Codice dei Contratti Pubblici (tenendo conto di costo d'acquisto, costo diretto di uso, gestione e dismissione e costo delle esternalità ambientali)
- b) del miglior rapporto **Qualità/Prezzo**, da valutare usando criteri d'attribuzione legati all'oggetto dell'appalto (quali aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali)



I DOCUMENTI EUROPEI: DAL 2001 al 2011

Libro Verde sugli appalti pubblici (1996) individua lo strumento del GPP;
Nel 2001 la prima comunicazione (274 del 2001) sulla **possibilità di introdurre criteri ambientali** negli appalti pubblici;
Nel 2003 la Comunicazione della Commissione Europea 302 sulla **Politica Integrata dei Prodotti** con indicazione sui Piani d'Azione per il GPP;
Le **Direttive Europee sugli appalti** 17 e 18 del 30 Marzo 2004;
Manuale europeo **Buying Green!** (2004 e 2011) sul GPP;
Piano d'Azione Tecnologie Ambientali ETAP Agosto 2004;
Linee Guida per la redazione dei **Piani d'Azione Nazionali per il GPP** (2005);
Comunicazione della Commissione su **produzione e consumo sostenibile** 397/2008;
Comunicazione **Appalti pubblici per un ambiente migliore** 400/2008, che definisce l'obiettivo di GPP al 50% e i criteri comuni;
Criteri ambientali comuni europei: dal 2009;
EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Comunicazione del 3 marzo 2010, COM(2010) 2020;
Linee Guida per l'SPP **Buying Social** (Gennaio 2011);



I DOCUMENTI EUROPEI: DAL 2011 al 2020

Libro Verde (15/2011) Sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici

Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti

Comunicazione 206/2011 della Commissione Europea "Atto per il mercato unico: dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia"

Comunicazione 109/2011 della Commissione Europea "Piano di efficienza energetica"

Programma generale di azione della UE "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" del 2012
appalti pubblici verdi per "trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva"

Comunicazione "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi" (COM(2013)196) – (OEF e PEF)

Comunicazione 440/2014 Verso un'economia circolare

Comunicazione 445/2014 Opportunità per migliorare l'efficienza delle risorse nell'edilizia sul metodo comune per valutare prestazioni ambientali

Comunicazione 614/2015 L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per

l'economia circolare e Relazione 33/2017 sull'applicazione del Piano per l'economia circolare

Comunicazione 640/2019 Il Green Deal europeo

Comunicazione 21/2020 Piano d'investimenti per un'Europa sostenibile



IL GPP FA BENE ALL'ECONOMIA

L'economia europea **NON può competere con le altre aree economiche regionali sul versante della riduzione dei costi**, per non compromettere la società, i diritti sociali e le tutele dell'ambiente.

L'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici dei paesi membri **AVVANTAGGIA l'industria e l'economia europea**, che presenta prestazioni ambientali (efficienza energetica e nell'uso delle risorse) e sociali (tutela della dignità del lavoro, diritti sindacali, diritti umani) ancora superiori a quelle delle industrie di paesi concorrenti.

L'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti **spiazza i concorrenti extraeuropei** (che ancora non li possiedono) e orienta le produzioni in una **direzione (efficienza energetica e di risorse) che ha più futuro**, sia per la riduzione dei costi e dei rischi, che per la realizzazione di prodotti verdi, più vicini ai desideri, presenti e futuri, dei consumatori



GREEN DEAL, CLIMA, ECONOMIA CIRCOLARE, ESG E GPP

Il Green Deal

Economia circolare

Quadro 2030 per il Clima e l' Energia

Strategia per la biodiversità

Finanza sostenibile



GREEN DEAL EUROPEO E GPP

La Comunicazione alla Commissione «**Il Green Deal europeo**» (640/2019) prevede che «Le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio, assicurandosi che i loro appalti si basino su criteri ecologici. La Commissione proporrà ulteriori atti legislativi e documenti orientativi in materia di acquisti pubblici verdi».

La Comunicazione alla Commissione «**Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo**» (21/2020) afferma che «La Commissione proporrà criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una definizione comune degli acquisti verdi. (...) Al tempo stesso, gli acquirenti pubblici dovrebbero applicare, ogniqualvolta sia possibile, metodologie basate sui costi del ciclo di vita»



LO SCREENING PER GLI APPALTI SOSTENIBILI

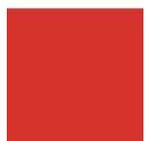
Sempre nel «*Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo*» (21/2020) si afferma che gli investitori pubblici beneficeranno di un sostegno ad hoc per l'attuazione pratica dei loro progetti.

Uno strumento di "screening per gli appalti sostenibili", introdotto di recente e basato sull'attuale meccanismo volontario ex ante per i grandi progetti infrastrutturali, li aiuterà a sfruttare tutte le possibilità di rendere gli appalti "verdi" e di garantire la sostenibilità del progetto e il rispetto delle norme ambientali più rigorose lungo tutta la catena di approvvigionamento. Si andrà quindi a proporre uno strumento di screening per gli appalti sostenibili che garantisca l'ecologizzazione dei progetti infrastrutturali pubblici.



IL GPP PER UNA NUOVA STRATEGIA INDUSTRIALE

Il documento “**Una nuova Strategia Industriale europea**” (Comunicazione della Commissione n. **102 del 10 Marzo 2020**) invece afferma che “Le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio scegliendo beni, servizi e opere rispettosi dell'ambiente. Attraverso questo, **gli appalti verdi possono aiutare a guidare il passaggio verso i consumi e le produzioni sostenibili.** La Commissione proporrà ulteriori leggi e orientamenti sugli acquisti pubblici verdi.”



STRATEGIA PER LA BIODIVERSITA'

Il Documento sulla “**Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nelle nostre vite**” (Comunicazione della Commissione n. **380 del 20 Maggio 2020**) prevede che la Commissione presenti “un piano d'azione sull'agricoltura biologica, aiutando gli Stati membri a **stimolare sia la domanda che l'offerta di prodotti biologici**. Garantirà inoltre la fiducia dei consumatori attraverso campagne di promozione e appalti pubblici verdi.” Per sfruttare tale potenziale la Commissione integrerà nelle prossime proposte di norme e orientamenti in materia di appalti pubblici verdi criteri e elementi di monitoraggio che incentivino le soluzioni basate sulla natura.



CIBO DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Il Documento «Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (Comunicazione 381 del 20 Maggio 2020) prevede che, al fine di migliorare la disponibilità e il prezzo degli alimenti sostenibili e di promuovere regimi alimentari sani e sostenibili nell'ambito della ristorazione istituzionale, la Commissione determinerà il modo migliore per stabilire criteri minimi obbligatori per gli appalti sostenibili nel settore alimentare.

Ciò aiuterà le città, le regioni e le autorità pubbliche a fare la loro parte scegliendo alimenti sostenibili per l'approvvigionamento di scuole, ospedali e istituzioni pubbliche, e promuoverà inoltre sistemi agricoli sostenibili, quali l'agricoltura biologica. La Commissione darà l'esempio e rafforzerà le norme di sostenibilità nel contratto di ristorazione delle proprie mense.



L'ECONOMIA CIRCOLARE E GPP

La Comunicazione alla Commissione «L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare» (614/2015) vuole favorire «la transizione verso un'economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva.»

La Commissione farà in modo che, **in sede di fissazione o revisione dei criteri**, sia data **particolare enfasi agli aspetti inerenti all'economia circolare, quali durabilità e riparabilità**. In secondo luogo, **esorterà le autorità pubbliche a utilizzare di più questi criteri** e rifletterà sul modo di aumentare la diffusione degli appalti pubblici verdi nell'Unione



IL PACCHETTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il **18 aprile 2018** il Parlamento europeo ha approvato definitivamente il **“Pacchetto sull’Economia Circolare”** che fissa obiettivi ambiziosi

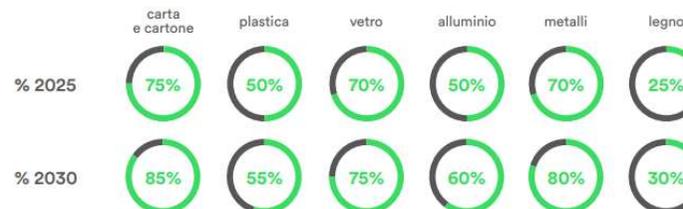
% di preparazione per il riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani



% di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani



% di avvio a riciclo di tutti gli imballaggi



GLI ACQUISTI CIRCOLARI

Si chiamano **«Acquisti Circolari»** gli appalti pubblici che adottano Criteri Ambientali che prevedono:

- Il **design** per l'identificazione, la disassemblabilità, il recupero, il riciclo delle componenti dei prodotti (DISASSEMBLABILITA' E RECUPERABILITA')
- Il design per **prodotti più «leggeri»**, per materia ed energia utilizzata (INTENSITA' DI MATERIA ED ENERGIA)
- Il **recupero e il riciclo dei materiali** (RICICLABILITA')
- L'estensione della **durata di vita dei beni** (DURABILITA')
- La trasformazione dei **prodotti in servizi** (SERVIZI E CONDIVISIONE)
- L'**innovazione ecologica**

Gli acquisti circolari rappresentano il principale strumento di promozione dell'economia circolare



PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE (2020)

AZIONI

Progettazione di **prodotti sostenibili**

Dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate (**Green Public Procurement**)

Circolarità dei processi produttivi (simbiosi industriale, bioeconomia sostenibile e circolare, tecnologie digitali per la tracciabilità, la rintracciabilità e la mappatura delle risorse, sistema UE di verifica delle tecnologie ambientali)

Catene di valore dei prodotti (elettronica, batterie veicoli, imballaggi, plastica, prodotti tessili, costruzioni ed edilizia, prodotti alimentari acque e nutrienti)

AZIONI TRASVERSALI

La circolarità come presupposto per la neutralità climatica

Una giusta impostazione economica

La transizione attraverso ricerca, innovazione e digitalizzazione



LA FINANZA SOSTENIBILE

Gli operatori finanziari (Banche, Assicurazioni, Fondi di Investimento, Fondi Pensione, Asset Management, Consulenti finanziari) vincoleranno la **concessione del credito** alle imprese al **rispetto dei criteri ESG** (Environmental Social Governance)

Solo così si riusciranno a ridurre i rischi «nascosti» delle imprese (ambientali, fisici e di transizione), che mettono in pericolo la tenuta del sistema economico e finanziario.



I CRITERI ESG E I CRITERI AMBIENTALI DEL GPP

Mitigazione impatti sul clima

Adattamento climatico

Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e del mare

Transizione all'economia circolare, prevenzione dei rifiuti e riciclo

Prevenzione e controllo degli inquinanti

Salute e tutela degli ecosistemi



LA TASSONOMIA AMBIENTALE DELLA UE

Il **18 giugno 2020** il Parlamento Europeo ha definitivamente adottato il Regolamento UE sulla tassonomia, pubblicato il **9 marzo 2020** come **report finale sulla “tassonomia UE” delle attività economiche sostenibili** da parte del Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG), il gruppo di esperti incaricati dalla Commissione europea di fornire le proprie raccomandazioni riguardo le nuove normative per una finanza sostenibile.

Sono state quindi individuate le attività economiche in grado di contribuire a raggiungere l'obiettivo emissioni zero entro il 2050 e i relativi criteri di selezione.

Le attività considerate dalla Tassonomia - dall'agricoltura alla produzione di energia, dall'ICT (Information & Communication Technology) al comparto manifatturiero, dai trasporti alle costruzioni – riguardano i 70 settori che producono il 93% delle emissioni inquinanti europee.

Per ognuna la Tassonomia fornisce i **criteri di screening**: un allegato da 600 pagine in cui vengono descritte in dettaglio le soglie tecniche perché ogni attività possa essere definita sostenibile.

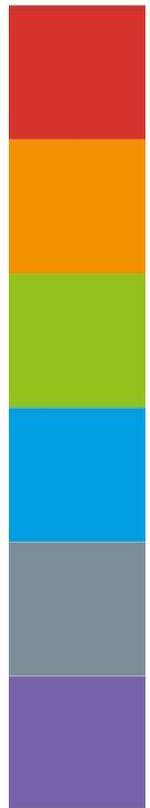


LA CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI ECONOMICI

Il documento *“Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance”* - 67 pagine di sommario e 600 di allegati tecnici per classificare i 70 principali settori economici - in base alla loro capacità di mitigare o di adattarsi ai cambiamenti climatici:

- quelli già ambientalmente sostenibili (**low carbon**);
- quelli che inquinano, ma di cui non si può fare a meno, e a cui si chiede di fare il possibile per migliorare (**transition** verso un'economia ad emissioni zero ma che ancora non si possono definire zero carbon);
- quelli che sono utili alle altre due categorie (**enabling**), che consentono quindi ad altre attività di avere performance low carbon o una significativa riduzione delle emissioni.

Per ognuno rigidi criteri per verificarne la sostenibilità.



LA FINANZA RESPONSABILE

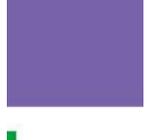
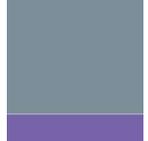
Per il mondo della **finanza responsabile** al fine di indicare quanto sostenibile sia effettivamente un investimento: «chi offre prodotti finanziari nella UE, inclusi i fondi pensione», precisa il report. Questi soggetti dovranno fornire informazioni riguardo l'attinenza alla tassonomia dei prodotti che offrono. Con una gamma di obblighi diversi a seconda del tipo di indicazione sulla sostenibilità che accompagna il prodotto, a seconda che sia sull'intero fondo o strategia, su una parte di esso o essa, o sia più generalista. Per ogni prodotto, l'operatore del mercato finanziario (a partire dal 31 dicembre 2021) sarà tenuto a dichiarare in che misura gli investimenti sottostanti sono allineati alla Tassonomia, espressa in percentuale dell'investimento, del fondo o del portafoglio.

Il 31 dicembre 2021 il primo blocco di criteri tecnici di selezione delle attività da considerare sostenibili diventerà operativo. Da quel momento **chi proporrà investimenti sostenibili e responsabili (SRI) dovrà indicare la percentuale di allineamento alla tassonomia** del proprio portafoglio investito.



ESG PER DETERMINARE GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Per i **governi** per stabilire gli incentivi ad aziende green.
Non è ancora stato stabilito in che modo (se ne occuperà un'apposita piattaforma che la Commissione UE costituirà tra settembre e ottobre 2020: la **platform on sustainable finance**), ma la Tassonomia sarà anche il riferimento per attribuire incentivi europei. «La Commissione europea – si legge nel Final Report – sta considerando come applicare la Tassonomia come linee guida nel **programma InvestEu** per indirizzare gli investimenti europei».



LA CONVERGENZA TRA STRUMENTI

Le politiche per la **mitigazione e l'adattamento climatico**

Le politiche per l'**economia circolare**

Le politiche per la **finanza sostenibile**

Lo strumento del **Green Public Procurement**

convergono



PERCHE' TUTTA QUESTO RUOLO? APPALTI PUBBLICI

170,3 mld in Italia (10,4%) e 2.015,3 mld nell'UE (13,7%)

Table 1. Estimate of total general government expenditures on works, goods, and services (excluding utilities) in billion euros

	year				
	2012	2013	2014	2015	Mean
Belgium	56.8	57.1	58.7	59.5	58.0
Bulgaria	4.5	4.9	5.5	6.2	5.3
Czech Republic	22.2	21.4	21.5	24.2	22.3
Denmark	37.6	37.3	38.3	38.7	38.0
Germany	408.7	425.5	442.0	461.7	434.5
Estonia	2.6	2.6	2.7	2.9	2.7
Ireland	17.0	16.5	18.0	18.3	17.5
Greece	20.0	19.0	18.9	19.0	19.2
Spain	113.0	105.9	104.9	111.4	108.8
France	313.5	318.6	317.0	317.2	316.6
Croatia	5.7	6.0	6.0	5.7	5.9
Italy	171.7	171.6	169.2	170.3	170.7
Cyprus	1.3	1.1	1.0	1.0	1.1
Latvia	2.7	2.7	2.7	2.9	2.8
Lithuania	3.6	3.6	3.7	3.9	3.7
Luxembourg	5.6	5.7	5.9	6.3	5.9
Hungary	13.1	14.3	16.2	17.3	15.2
Malta	0.7	0.7	0.9	1.0	0.8
Netherlands	134.8	133.9	134.9	135.6	134.8
Austria	41.1	42.5	43.4	45.2	43.0
Poland	48.4	47.4	51.5	52.1	49.8
Portugal	17.2	16.6	17.0	17.7	17.1
Romania	15.6	16.2	16.4	18.7	16.7
Slovenia	4.7	4.8	5.1	5.2	5.0
Slovakia	9.9	10.1	10.9	13.4	11.1
Finland	35.8	37.4	37.7	38.0	37.2
Sweden	69.3	71.8	70.8	72.1	71.0
United Kingdom	290.3	285.4	312.6	349.7	309.5
EU total	1867.5	1880.5	1933.2	2015.3	1924.1

Table 2. Estimate of total general government expenditures on works, goods, and services (excluding utilities) as % of GDP

	year				
	2012	2013	2014	2015	Mean
Belgium	14.7	14.5	14.6	14.5	14.6
Bulgaria	10.6	11.7	12.9	13.7	12.2
Czech Republic	13.8	13.6	13.7	14.5	13.9
Denmark	14.9	14.6	14.7	14.5	14.7
Germany	14.8	15.1	15.1	15.2	15.1
Estonia	14.6	13.9	13.6	14.1	14.1
Ireland	9.7	9.2	9.3	7.2	8.8
Greece	10.5	10.5	10.6	10.8	10.6
Spain	10.9	10.3	10.1	10.4	10.4
France	15.0	15.1	14.8	14.5	14.9
Croatia	13.0	13.8	13.9	13.1	13.5
Italy	10.6	10.7	10.4	10.4	10.5
Cyprus	6.8	6.1	5.5	5.5	6.0
Latvia	12.1	11.8	11.6	12.0	11.9
Lithuania	10.7	10.2	10.0	10.6	10.4
Luxembourg	12.7	12.3	11.9	12.3	12.3
Hungary	13.3	14.1	15.4	15.8	14.7
Malta	10.4	9.5	10.7	11.9	10.6
Netherlands	20.9	20.5	20.3	20.0	20.4
Austria	13.0	13.2	13.1	13.3	13.2
Poland	12.4	12.0	12.5	12.2	12.3
Portugal	10.2	9.7	9.8	9.9	9.9
Romania	11.7	11.2	10.9	11.6	11.3
Slovenia	13.1	13.4	13.7	13.6	13.5
Slovakia	13.6	13.6	14.4	17.0	14.7
Finland	17.9	18.4	18.4	18.2	18.2
Sweden	16.4	16.5	16.4	16.1	16.3
United Kingdom	14.1	13.9	13.8	13.6	13.9
EU country average	12.9	12.8	12.9	13.1	13.0
EU total	13.9	13.9	13.8	13.7	13.8

Public Procurement Indicator (2016) – The EU single market



GLI APPALTI PUBBLICI IN ITALIA

Secondo la **Relazione Annuale ANAC 2019** l'ammontare complessivo del valore degli appalti (> 40.000 euro), nel 2018, ammonta a **139,5 mld.** – settori ordinari e speciali – di cui:

- **40,8%** settore dei servizi di interesse generale (quali enti, concessionari e imprese di elettricità, gas, telecomunicazioni, servizi postali);
- **19,7%** al settore enti locali (Comuni 9,2% - Regioni 7,2%);
- **16,7%** al settore sanità;
- **12,2%** alle centrali di committenza.

A questo ammontare va sommato quello relativo agli appalti di entità ridotta, inferiori a 40.000 euro.



IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE (PAN) GPP

Il “**Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione**” (**PAN GPP**), è stato approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro dello Sviluppo Economico **n.135 del 11 aprile 2008**, pubblicato su GURI n. 107 del 8 maggio 2008 e ora rivisto con il Decreto 10 Aprile 2013.

Il **PAN (2013) fissò l’obiettivo di GPP al 50%**, ovvero che si dovevano inserire i criteri ambientali (e sociali) nel 50% degli appalti, espressi in valore monetario.

Si stabilisce **chi deve applicare** il GPP, per quali **settori di attività economica** redigere i Criteri Ambientali Minimi.





PAESE		PAESE	
AUSTRIA	Obbligazione generica a livello federale	LETTONIA	30% al 2017 e 100% Fondi Comunitari
BELGIO	Norme regionali per specifici prodotti	LITUANIA	50% acquisti al 2020
BULGARIA	Definiti target per prodotto	MALTA	Obiettivi alti per 14 gruppi prodotti
CIPRO	Obiettivo 50% degli acquisti	NORVEGIA	Nessuna % ma obbligo GPP e LCC
CROAZIA	Obiettivo: 50% degli acquisti al 2020	OLANDA	Obiettivi 100-75-50% a vari livelli
DANIMARCA	Regole indicative per 50% acquisti	POLONIA	Obiettivo 25%
ESTONIA	15% al 2018	PORTOGALLO	60% e 40% per aziende pubbliche
FINLANDIA	Obiettivi per specifici prodotti	REP. CECA	Regole per responsabili e 25% veicoli
FRANCIA	Obiettivo del 30%	SLOVACCHIA	50% a livello centrale
GERMANIA	Usò LCC obbligatorio	SLOVENIA	50% e sviluppati 20 CAM
IRLANDA	50% degli acquisti	SPAGNA	Tra 25 e 100 % per categorie prodotto
ITALIA	Obbligatorio 100 % acquisti (art. 34) CAM	SVEZIA	Sviluppati 15 CAM e obbligatorio per auto

LE CATEGORIE MERCEOLOGICHE



CAM APPROVATI ATTUALMENTE IN VIGORE

DM 12 ottobre 2009: **Carta** in risme, **Ammendanti** (DM 13/12/2013)
DM 22 febbraio 2011: **Prodotti tessili** , **Arredi per ufficio** (entrambi rivisti con DM 11/1/2017
Illuminazione pubblica (DM 23/12/2013), **IT prodotti elettronici** (DM 13/12/2013)
DM 7 marzo 2012: **Servizi energetici** (raffrescamento / riscaldamento, forza motrice ed
illuminazione di edifici)
DM 6 maggio 2012: **Veicoli** su strada
DM 24 maggio 2012: Servizi di **pulizia**
DM 6 giugno 2012: **Criteri sociali**
DM 4 aprile 2013: **Carta per copia e carta grafica**
DM 13 febbraio 2014 Gestione dei **Rifiuti Urbani**
DM 5 febbraio 2015 **Arredo urbano**
DM 5 febbraio 2015: articoli per l'**arredo urbano**.
DM 24 Dicembre 2015: **Ausili per l'incontinenza**; Servizio di progettazione e lavori, per la
costruzione e la ristrutturazione degli **edifici** (modificato il DM 11 Gennaio 2017)
DM 18 Ottobre 2016 **Sanificazione delle strutture ospedaliere e prodotti detergenti**
DM 27 Settembre 2017 **Illuminazione Pubblica**
DM 11 Ottobre 2017 **Edilizia**
DM 28 Marzo 2018 **Servizio Illuminazione Pubblica**
DM 17 maggio 2018 **Calzature da lavoro, articoli e accessori in pelle**
DM 17 Ottobre 2019 Servizio di **stampa gestita, noleggio stampanti e apparecchi multifunzione e
cartucce toner**
DM 10 Marzo 2020 **Servizi di ristorazione collettiva e forniture di prodotti alimentari e Gestione
del Verde Pubblico**



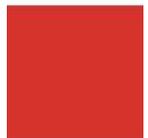
CAM IN CORSO O IN PREVISIONE

CAM IN CORSO

- Servizi di progettazione e lavori per la **nuova costruzione e manutenzione di strade** (nuovo)
- Servizio di **lavanolo** (nuovo) e **prodotti tessili** (revisione DM 11 gennaio 2017)
- Servizio di **pulizia, servizio di sanificazione per strutture sanitarie** e fornitura di prodotti detergenti e per l'igiene (revisione DM 24 maggio 2012)
- Servizio **gestione rifiuti urbani** (revisione DM 13 febbraio 2014)
- Servizio **trasporto pubblico (nuovo) e veicoli adibiti a trasporto su strada** (revisione DM 8 maggio 2012)

CAM IN PREVISIONE ANNO 2020

- **Servizi energetici per gli edifici** (revisione DM 7 marzo 2012)
- **Eventi culturali** (nuovo, tenendo conto del progetto **Green Fest**)
- Servizi di **vendita bevande e alimenti (bar interni e distributori automatici)** (nuovo)
- **Arredo urbano** (revisione DM 5 febbraio 2015)
- **PC e server** (revisione DM 13 dicembre 2013)



ART. 4 E ART. 30: LA SOSTENIBILITA' NEI PRINCIPI

Art. 4 (Principi relativi all'affidamento di contratti pubblici esclusi)

1. L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, dei contratti attivi, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, **tutela dell'ambiente ed efficienza energetica**.

Art. 30 (Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni)

Nell'affidamento degli appalti e delle concessioni, le stazioni appaltanti rispettano, altresì, i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché di pubblicità con le modalità indicate nel presente codice. Il principio di **economicità** può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla **tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico**.



ART. 34: I CAM E IL GPP OBBLIGATORIO

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal PAN GPP attraverso **l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM** adottati con decreto del Minambiente e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, (anche a quanto specificamente previsto nell'articolo 144).

2. I CAM, in particolare i **criteri premianti**, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**.

3. L'obbligo si applica per gli **affidamenti di qualunque importo**, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei CAM adottati nell'ambito del PAN GPP.



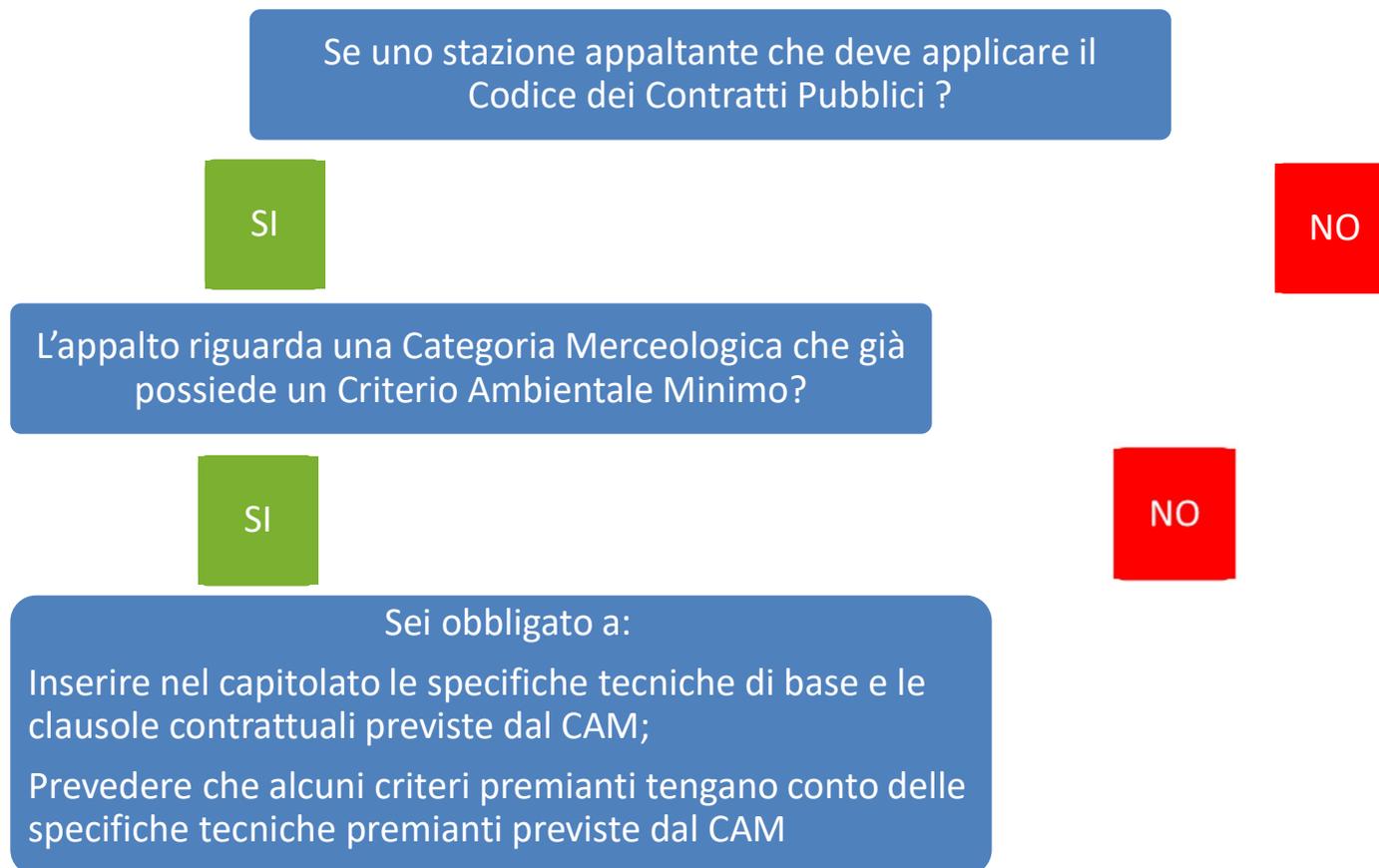
ART. 34: OPPURE «TENERE IN CONSIDERAZIONE»

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i **criteri premianti**, sono **tenuti in considerazione** anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli **interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione**, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, **sono tenuti in considerazione, per quanto possibile**, in funzione della **tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare**, sulla **base di adeguati criteri** definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

*Modifica introdotta con il **Decreto c.d. Sblocca Cantieri** (D.L. 32 del 18 aprile 2019), convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019 entrata in vigore il 18 giugno 2019.*



IL DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE SCELTE



IL PROGETTO E I CRITERI AMBIENTALI GREEN FEST

La bozza dei Criteri Ambientali Minimi è stata elaborata nell'ambito del **Progetto GreenFEST** - *Green Festivals and Events through Sustainable Tenders* finanziato dalla Commissione Europea nel programma LIFE 2016 *Environmental Governance and Information* (LIFE 16 GIE/ITA/000748) - per l'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione di un evento culturale, che comprende, in tutto o in parte, le seguenti fasi del ciclo di vita di un evento culturale:



Partner del progetto: Anci Lombardia, Fondazione Ecosistemi, Time n'Jazz, Federculture, Parco Villa Reale di Monza, Comuni di Fano, Cremona e Bergamo

Sito del progetto: <http://www.greenfest.eu/>



COSA SIGNIFICA ORGANIZZARE UN EVENTO SOSTENIBILE?

Organizzare un evento sostenibile rappresenta un impegno concreto volto a ridurre l'impatto ambientale, sociale ed economico delle sue attività.

Un evento si definisce sostenibile quando: **“è ideato, pianificato e realizzato per minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente, e da lasciare una eredità positiva alla comunità”**.



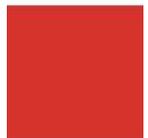
COSA VIENE DISCIPLINATO: LE ATTIVITA' CULTURALI

Cosa sono le attività culturali?

- Eventi unici (concerti)
- Rassegne culturali (cinema, musica, teatro, danza, etc.)
- Mostre temporanee

Come regolamentano le attività?

- Contributi e regolamenti
- Appalti



LE FASI DEL CICLO DI VITA DI UN EVENTO CULTURALE

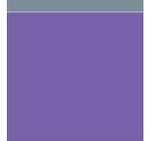
Comprende, in tutto o in parte, le seguenti fasi del ciclo di vita di un evento culturale:

- a) **organizzazione**
- b) **promozione e comunicazione**
- c) **realizzazione**
- d) **attività post evento**



QUALI SONO I VANTAGGI

- Riduzione di **rischi, impatto ambientale, sociale ed economico** associati all'evento;
- Miglioramento dell'**efficacia di una gestione sostenibile**;
- Valorizzazione dell'immagine e miglioramento della **reputazione** e delle relazioni con le **parti interessate**;
- Crescita sostenibile e spinta all'**innovazione nella catena di fornitura**;
- Supporto a partner/sponsor per il **raggiungimento dei propri obiettivi di sostenibilità**;
- Tutela della **biodiversità e dell'ambiente**



NELLE CELLE ALCUNE PAROLE CHIAVE

	FASI DEL CICLO DI VITA DELL'EVENTO CULTURALE	
	IDEAZIONE / FATTIBILITA' / PIANIFICAZIONE	PROMOZIONE
ASPETTI AMBIENTALI		
PREVENZIONE DEI RIFIUTI		
<i>Prevenzione dei rifiuti (dematerializzazione, etc.)</i>	Biglietto elettronico	
<i>Riduzione dei rifiuti (volume, quantità, etc.)</i>		
<i>Raccolta differenziata dei rifiuti</i>	Contenitori per RD	
<i>Altra attività di prevenzione e gestione</i>	Accordi con Azienda Raccolta Rifiuti	
CAMBIAMENTI CLIMATICI (RIDUZIONE CO2) E INQUINAMENTI ATMOSFERICI, DA TRASPORTI		
<i>Riduzione dei percorsi km</i>		
<i>Uso trasporti collettivi</i>	Scelta luogo accessibile mezzi trasporto collettivo	Mezzi collettivi descritti in tutti i mezzi di comunicazione
<i>Incentivo a mobilità ciclabile e pedonale</i>	Indicazioni Servizio bike sharing	Descrizione del servizio di bike sharing negli strumenti di comunicazione



DA PAROLE CHIAVE A CRITERIO AMBIENTALE

ASPETTI AMBIENTALI	IDEAZIONE / FATTIBILITA' / PIANIFICAZIONE
PREVENZIONE DEI RIFIUTI	
<i>Prevenzione dei rifiuti (dematerializzazione, etc.)</i>	Biglietto elettronico
<i>Riduzione dei rifiuti (volume, quantità, etc.)</i>	

Esempio:

Per acquistare il biglietto dell'evento culturale deve essere prevista una modalità che consenta di evitare il biglietto cartaceo – anche con stampa in proprio – attraverso un biglietto elettronico – inviato con sms o mail - e il codice di prenotazione.



I COSTI ASSOCIATI (LIFE CYCLE COSTING)

ASPETTI AMBIENTALI	IDEAZIONE / FATTIBILITA' / PIANIFICAZIONE
PREVENZIONE DEI RIFIUTI	
<i>Prevenzione dei rifiuti (dematerializzazione, etc.)</i>	Biglietto elettronico
<i>Riduzione dei rifiuti (volume, quantità, etc.)</i>	

I costi associati

- Costo ambientale dell'emissione del biglietto (carta, inchiostro, trasporto, etc.)
- Costo monetario del biglietto tradizionale
- Costo monetario del biglietto elettronico



COME SONO SUDDIVISI E ORGANIZZATI I CRITERI AMBIENTALI

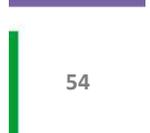
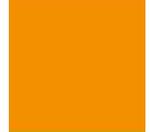
I criteri si dividono principalmente in due sezioni e contengono:

- **Criteri di Base:** sono i criteri minimi che nell'organizzazione di un evento dovrebbero sicuramente essere rispettati;
- **Criteri Premiati:** sono criteri aggiuntivi, che nel caso di appalti pubblici possono essere inseriti per dare il punteggio alle ditte che gareggiano o anche per l'attribuzione dei punteggi nel caso della concessione di contributi per l'organizzazione di eventi sostenibili;
- **Verifiche:** per ciascun criterio vengono identificate anche le verifiche, come fare cioè, per controllare che il criterio venga rispettato, soprattutto quando si tratta di una gara;
- **Check list** di verifica sugli eventi a basso impatto ambientale: strumento di verifica che permette all'organizzatore di fare un'autoverifica in relazione alla sostenibilità o meno dell'evento organizzato.



ASPETTI CHIAVE PER «RENDERE GREEN» L'EVENTO

- Riduzione delle **emissioni di gas climalteranti**;
- Risparmio **energetico**;
- Riduzione **uso materie prime e consumo di risorse naturali**;
- Risparmio di **risorse idriche**;
- Accessibilità e **mobilità sostenibile**;
- Raccolta **differenziata**;
- Gestione dei **prodotti alimentari sostenibili e riduzione sprechi**;
- Formazione e **informazione**;
- Rapporti con la **comunità territoriale**;
- Aspetti **sociali**.



CRITERI AMBIENTALI

I criteri minimi di base:

- Selezione della location - Tutela della **biodiversità**
- Riduzione del consumo delle **risorse naturali**
- Gestione dei **trasporti** per raggiungere l'evento ed il trasporto dei materiali
- Consumi **energetici**
- Gestione dei **rifiuti**
- Servizi di ristoro e **catering a basso impatto** ambientale
- Accessibilità e **uguaglianza**
- Formazione al **personale**
- Informazione al **pubblico**

I criteri minimi premianti

- Destinazione del **cibo non somministrato**
- Selezione delle **ditte coinvolte nell'organizzazione**
- Prodotti per la **pulizia**
- Rapporti con la comunità locale
- Sistemi di qualificazione ambientale e sociale delle **catene di fornitura**
- Tutela del **lavoro dignitoso**
- Progetto per la **compensazione delle emissioni**



CRITERI MINIMI DI BASE

I criteri minimi di base:

- Selezione della location - Tutela della **biodiversità**
- Riduzione del consumo delle **risorse naturali**
- Gestione dei **trasporti** per raggiungere l'evento ed il trasporto dei materiali
- Consumi **energetici**
- Gestione dei **rifiuti**
- Servizi di ristoro e catering a basso impatto ambientale
- Accessibilità e **uguaglianza**
- Formazione al **personale**
- Informazione al **pubblico**



SELEZIONE DELLA LOCATION – TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

La location deve essere scelta **lontano da aree ad elevata biodiversità**, almeno a 3 km dal confine con aree protette ZPS e SIC della Rete Natura 2000, al fine di evitare gli impatti ambientali della manifestazione su queste aree.

La scelta dei luoghi deve tener conto anche della **tipologia di evento**. Occorre provvedere e **attuare le scelte di miglioramento** che riducono gli impatti ambientali

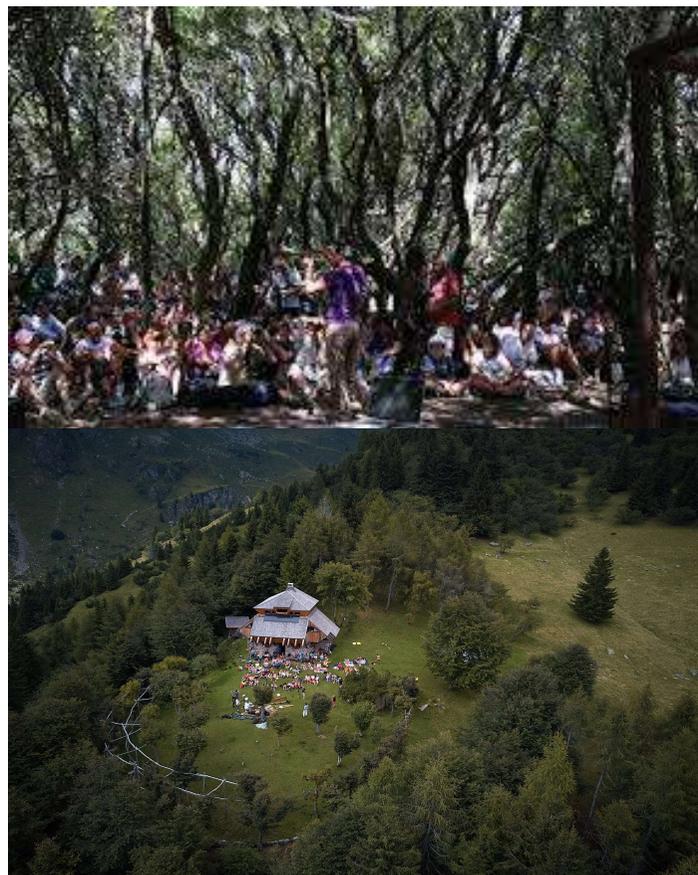
Occorre almeno garantire il **ripristino del luogo dell'evento**

Ci sono anche **valori non ripristinabili**

Verifica: *allegare una documentazione tecnica, sottoscritta dal legale rappresentante. In alternativa deve fornire le motivazioni critiche della scelta della sede e le misure intraprese per non danneggiare le aree circostanti.*



INSERIMENTI LEGGERI



INSERIMENTI PESANTI



RIDUZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE – RIDUZIONE DEL CONSUMO DI CARTA



Il consumo della carta deve essere ridotto attraverso:

- la **digitalizzazione** del biglietto di ingresso
- digitalizzazione del **materiale informativo** e della documentazione relativa all'evento che viene diffusa;
- comunicazione e **promozione telematica**;
- l'adozione della modalità **fronte/retro** per tutto il materiale da produrre e preferenza della stampa di più pagine per foglio;
- scelta di **una tipografia a basso impatto ambientale**; utilizzo di carta per copia e carta grafica a basso impatto ambientale.

Verifica: *Relazione dettagliata firmata dal legale rappresentante; la tipografia deve fornire la documentazione che attesta l'uso di carta a basso impatto ambientale; la carta acquistata/utilizzata deve provenire da foreste gestite in maniera sostenibile o essere carta certificata (Ecolabel, FSC, PESC o equivalenti)*

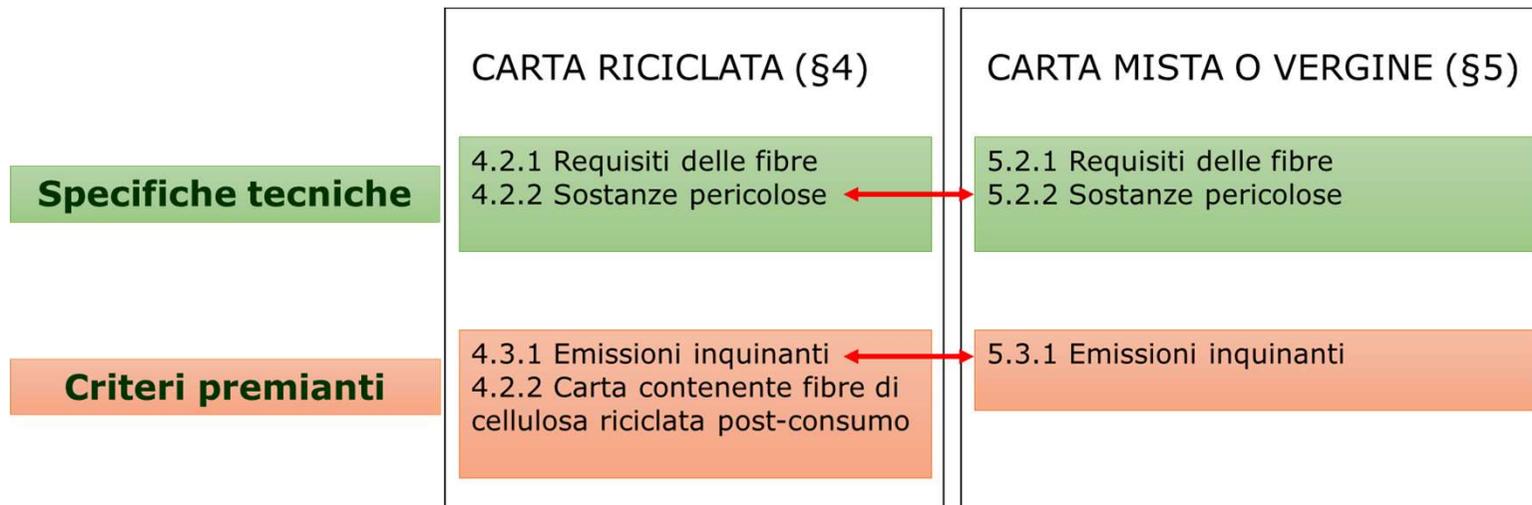


IMPATTI AMBIENTALI CARTA

IMPATTO	APPROCCIO GPP
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Distruzione di foreste e potenziale perdita di biodiversità ➤ Emissioni in aria e acqua durante la produzione di pasta e carta ➤ Consumo di energia ed acqua durante la produzione ➤ Consumo di sostanze chimiche durante la produzione ➤ Produzione di rifiuti, tra cui fanghi, durante la produzione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutelare le foreste imponendo l'uso di fibre riciclate o di fibre vergini provenienti da foreste e zone con una gestione sostenibile ➤ Presenza di fibre recuperate dal post consumo (carta riciclata) ➤ Eliminazione dell'uso di alcuni additivi e sostanze chimiche pericolose dal processo produttivo ➤ Processi produttivi a basso consumo di energia e basse emissioni ➤ Riduzione delle emissioni nell'acqua e produzione di rifiuti ➤ Ridurre i consumi idrici



CARTA CHE RISPETTA I CAM



LA «SOSTENIBILITA' DELLA CARTA»

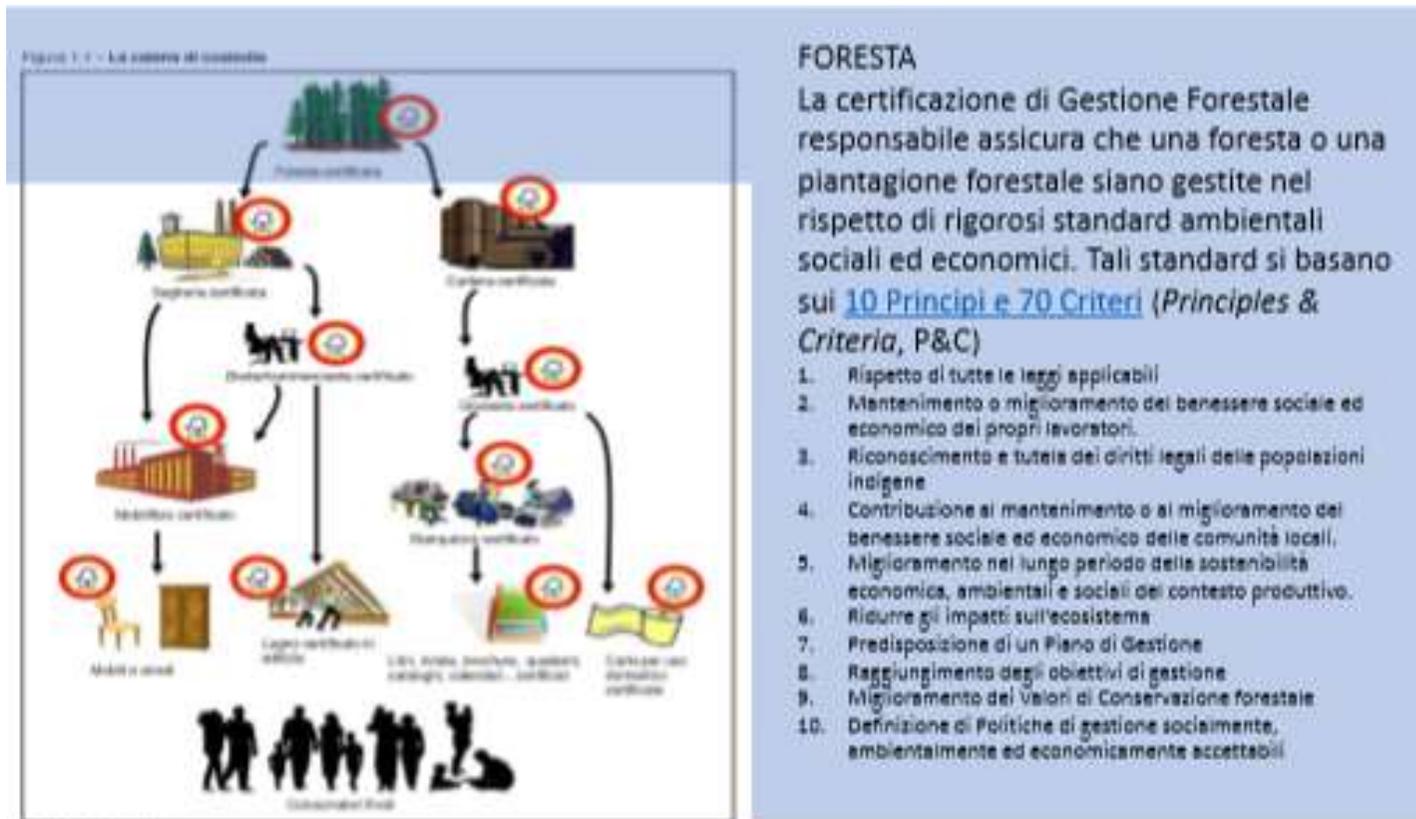


Standard di processo

ClimatePartner



LA CERTIFICAZIONE DI GESTIONE FORESTALE



<https://info.fsc.org/certificate.php?lang=ITA>



CARTA CON ECOLABEL EUROPEO: LA CO₂

Le emissioni di biossido di carbonio da combustibili fossili utilizzati per la produzione di calore ed energia elettrica di processo (in loco o all'esterno) non superano i seguenti valori limite:

- 1) 1 100 kg CO₂/t per la carta costituita al 100 % da pasta deinchiostrata/riciclata;
- 2) 1 000 kg CO₂/t per la carta costituita al 100 % da pasta chimica;
- 3) 1 600 kg CO₂/t per la carta costituita al 100 % da pasta meccanica.



RIDUZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE – ALLESTIMENTI SOSTENIBILI

Tutti gli arredi e gli allestimenti, compresi i supporti fisici per la comunicazione devono essere in **materiale riciclato** oppure prodotti con **materiali e processi produttivi a ridotto impatto ambientale** conformi al decreto ministeriale.

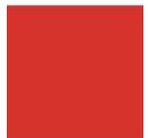
Verifica: *relazione dettagliata su come intende realizzare gli allestimenti e fornire una dichiarazione di conformità da parte del fornitore; gli altri prodotti devono rispettare le verifiche previste dai decreti ministeriali “Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni”, e/o “Acquisto di articoli per l’arredo urbano”.*



RIDUZIONE DEL CONSUMO DI RISORSE – GADGET A BASSO IMPATTO

Tutti i gadget devono essere **utili/riutilizzabili**. Tutti i prodotti dovranno essere confezionati in scatole idonee alla perfetta conservazione e stoccaggio. L'imballo deve essere costituito da **materiale riciclato**

Verifica: *schede tecniche dei prodotti offerti che indicano marca, modello, caratteristiche di sostenibilità richieste e codice articolo del produttore. Certificazione «Remade in Italy»*



REMADE IN ITALY: PER CERTIFICARE IL «RICICLATO»

REMADE IN ITALY

è la certificazione accreditata (in Italia e in Europa) per la verifica del **contenuto di materia recuperata in un materiale o prodotto**, di qualsiasi natura e composizione (anche mista).

La certificazione ReMade in Italy è riconosciuta da ACCREDIA ed è accettata in sede di gara (GPP) per i prodotti riciclati

I Disciplinari Tecnici RMI sono stati elaborati all'interno dell'Associazione, con il confronto del Ministero dell'Ambiente, delle Associazioni e Imprese, delle Stazioni Appaltanti e CONSIP.



TRACCIABILITA' DI REMADE IN ITALY

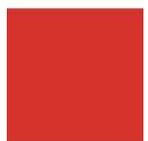
Schema di tracciabilità

L'Azienda deve implementare un sistema interno di **evidenze** organizzative, documentali e sul processo.

Per quanto riguarda:

- ✓ fornitori
- ✓ origine dei rifiuti
- ✓ processo
- ✓ gestione dei materiali
- ✓ distribuzione e logistica
- ✓ comunicazione (...)

In modo che l'ente di certificazione terzo e **indipendente** possa verificare tutti gli aspetti fondanti la % di materiale riciclato, in ogni momento.



ETICHETTA REMADE IN ITALY

L'ETICHETTA

Al rilascio del certificato all'Azienda viene fornita l'etichetta ReMade in Italy, che riporta le informazioni ambientali legate al contenuto di riciclato, utilizzabili per una **comunicazione trasparente e veritiera** ai consumatori finali.



GESTIONE DEI TRASPORTI (1)



Trasporti per raggiungere l'evento

L'offerente deve elaborare politiche atte a **ridurre l'utilizzo di mezzi di trasporto privati, al fine di ridurre le emissioni di CO2** e altri gas effetto serra attraverso collaborazioni con i TPL, promozione sul sito web per l'accesso al TPL, promuovendo inoltre l'attività pedonale e ciclabile, il car sharing o il bike sharing.

Verifica: *l'offerente deve fornire una relazione dettagliata sottoscritta dal legale rappresentante su come intende realizzare le attività. Nel utilizzo di attività di compensazione della CO2, deve fornire il certificato rilasciato da parte di un ente riconosciuto.*

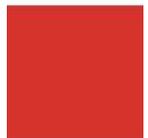


GESTIONE DEI TRASPORTI (2)

Trasporto dei materiali

L'offerente, per il trasporto dei materiali, deve utilizzare **mezzi a basso impatto ambientale** quali: mezzi di trasporto su ferro; veicoli almeno euro 6; veicoli elettrici; vetture ibride.

Verifica: *l'offerente deve fornire una scheda dei mezzi di trasporto utilizzati per i materiali, sottoscritta dal legale rappresentante.*



COME SI SPOSTANO GLI ITALIANI? RAPPORTO ISFORT 2018

Il grande balzo della «mobilità attiva»



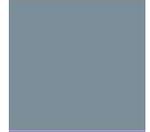
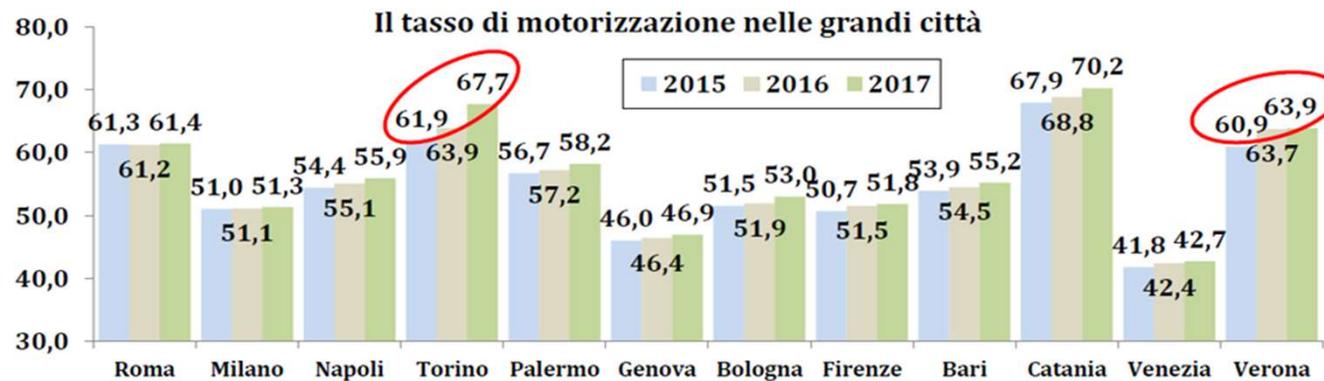
Distribuzione % degli spostamenti per mezzo di trasporto utilizzato

	2001	2008	2016	2017	2018
Piedi	23,1	17,5	17,1	22,3	
Bici	3,8	3,6	3,3	5,2	
Moto	5,7	4,5	3,0	3,0	
Auto	57,5	63,9	65,3	58,6	
<i>di cui come passeggero</i>	8,0	7,6	8,5	12,3	
Trasporto pubblico(*)	7,8	6,1	6,6	7,0	
Combinazione di mezzi (e altro)	2,3	4,5	4,6	3,9	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	



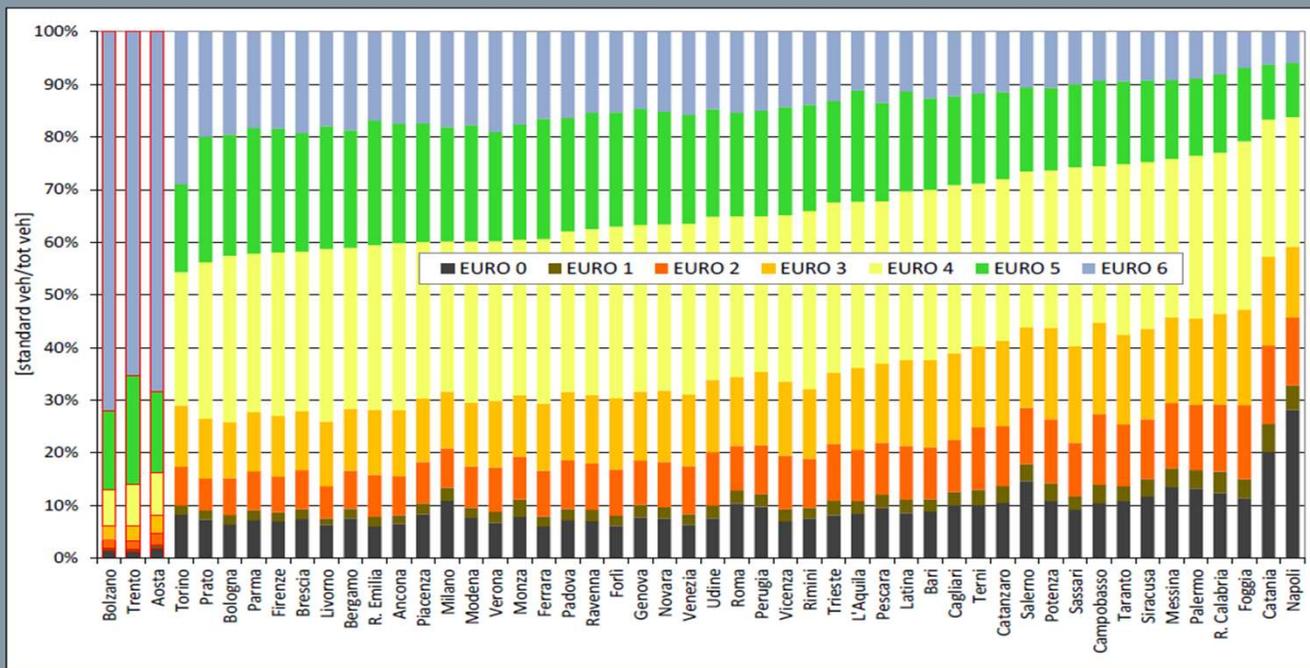
IL TASSO DI MOTORIZZAZIONE CRESCE

Continua a crescere il parco auto, anche nelle grandi aree urbane (senza eccezioni...)



AUTOVETTURE PER STANDARD DI EMISSIONI

Autovetture per standard emissivo

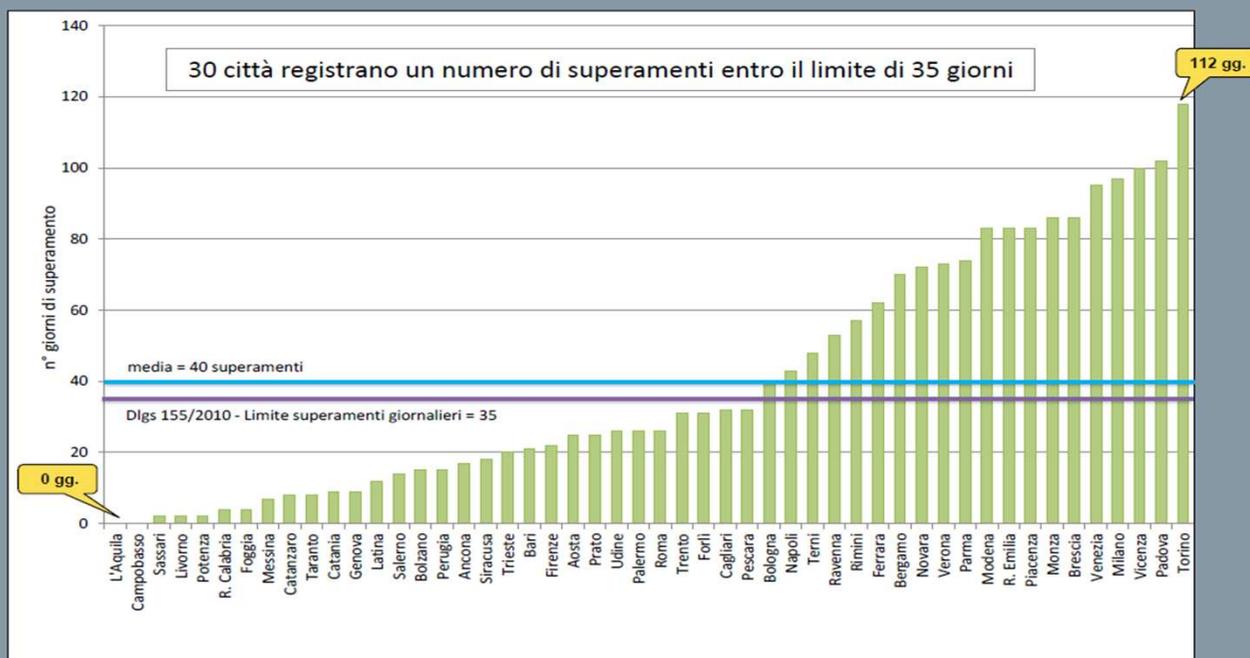


Standard emissivo autovetture - 2017 (Elaborazione su dati ACI)



AUTOVETTURE E PM 10

La qualità dell'aria – Giorni di superamento di PM₁₀



Giorni di superamento PM₁₀ - 2017 (Elaborazione su dati ARPA)



EMISSIONE DI GAS SERRA E TRASPORTI

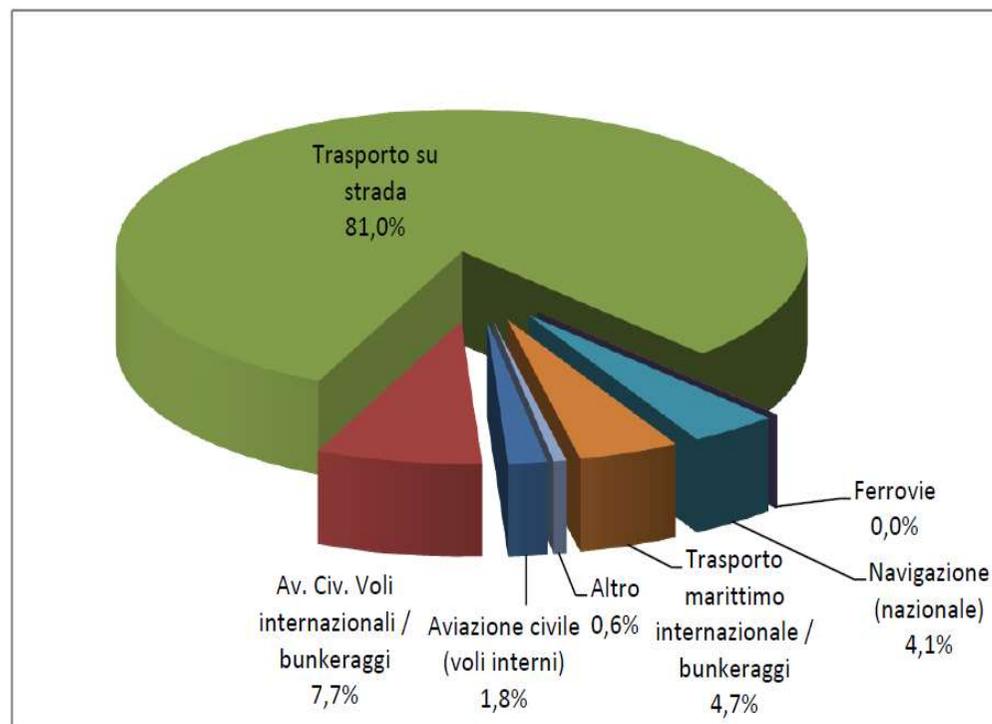
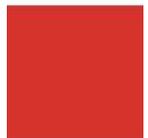


Figura 6: Ripartizione percentuale delle emissioni nazionali italiane di GHG da Trasporti per modo di trasporto (incl.bunker, dato 2012) (Fonte: Commissione Europea, Statistical Pocketbook 2015)



SOLUZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

- mobilità pedonale
- mobilità ciclabile
- trasporto collettivo locale
- servizi treni SFRM e Regionali
- crescita della Sharing Mobility
- crescita veicoli elettrici auto scooter micromobilità
- tecnologie innovative ITC e ITS. Smart Green Roads
- innovazioni di servizio ed intermodalità



CAMMINARE E PEDALARE VERSO GLI SPAZI MUSICALI

- Percorsi ciclabili e pedonali pensati e realizzati verso gli spazi musicali
- Intermodalità treno+bici,
- Bicicletta a pedalata assistita da incentivare
- Servizi di bike sharing
- Posteggi custoditi per biciclette
- Campagne di comunicazione: dare valore agli spostamenti ciclopedonali
- Testimonial Io arrivo in bicicletta!



PORRETTA SOUL FESTIVAL: IN TRENO

HOME [IL NOSTRO BLOG](#)   

Porretta terme: cosa vedere e come arrivare



Porretta Terme e l'appennino tosco-emiliano

Porretta Terme è una frazione e capoluogo del comune di Alto Reno Terme, nella città metropolitana di **Bologna**, in Emilia-Romagna. La città è situata al confine con la provincia di Pistoia, all'estremo lembo dell'appennino bolognese, nella valle del fiume Reno, in un'ampia conca situata all'altezza media di 349 metri sopra al livello del mare. **Arrivare a Porretta Terme** è piuttosto semplice: la città, infatti, dista soltanto 59 km dal capoluogo provinciale al quale è connessa mediante la **strada statale 64 Porrettana**, e meno di 34 km da Pistoia, con cui è collegata dalla medesima strada. La **linea ferroviaria Porrettana** congiunge Bologna con Pistoia ed ha in Porretta la propria stazione principale, rendendo la città facilmente raggiungibile a qualsiasi orario tramite viaggi via treno. Proprio durante il periodo del **Porretta Soul Festival**, grazie alla collaborazione con la Regione Emilia Romagna e TPER sono previsti **treni speciali** da e per Bologna ogni ora, con un trasporto speciale notturno che riporterà il pubblico da Porretta a Bologna al termine dei concerti, intorno alle 1:30 di notte.



UTILIZZARE LA SHARING MOBILITY

- Promuovere la sharing Mobility per l'evento
- Blablacar è la piattaforma di car pooling più utilizzata per i passaggi da città a città.
- Possono anche nascere piattaforme specifiche che mettono in collegamento gli utenti che hanno acquistato un biglietto
- Oltre al bikesharing l'ultima novità è lo scooter sharing e la micromobilità



FAVORIRE LA MOBILITA' ELETTRICA



- Installare colonnine a ridosso degli spazi
- Parcheggi dedicati



CATENA DI FORNITURA – CATERING SOSTENIBILE (1)

Per organizzare un servizio di ristorazione improntato alla sostenibilità, è richiesto l'utilizzo di **prodotti a ridotto impatto ambientale** e l'adozione di **misure di gestione** atte a minimizzare ulteriormente tale impatto. È quindi opportuno:

- fornire l'**acqua in caraffe di vetro** piuttosto che in bottiglie di plastica. Nel caso in cui questo non sia possibile, richiedere che i **contenitori vengano separati** e smaltiti in modo da avviarli al **riciclaggio** attraverso la loro raccolta differenziata;
- utilizzare sistemi **free beverage** (a imballaggi zero)
- richiedere che gli **imballaggi di cibo e bevande siano riutilizzati riciclati**;
- richiedere l'uso di **tovaglioli e tovaglie in tessuto**. Nel caso in cui questo non sia possibile, richiedere l'uso di prodotti realizzati con **fibre riciclate o ecologiche** (es. provenienti da foreste gestite in maniera sostenibile).



CATENA DI FORNITURA – CATERING SOSTENIBILE (2)

È inoltre opportuno che anche nella scelta degli alimenti si considerino i criteri di sostenibilità e di riduzione degli impatti ambientali.



Nel definire il servizio di ristorazione, saranno dunque privilegiati prodotti quali:

- Prodotti agroalimentari **locali e a filiera corta** (o da **agricoltura sociale**)
- Prodotti **biologici**
- Prodotti **tipici e stagionali**
- Prodotti del **commercio equo e solidale**

Verifica: *l'offerente presenta per i prodotti a filiera corta, una dichiarazione di impegno assunto con i produttori e allegati i contratti che indicano la localizzazione dei terreni produttivi; i prodotti che provengono da agricoltura biologica, in accordo con i regolamenti (CE) 834/2007/CE e regolamenti attuativi; i prodotti stagionali devono rispettare i "calendari di stagionalità" definiti dall'organizzatore; i prodotti del commercio equo e solidale devono essere certificati nell'ambito di uno schema di certificazione come Fairtrade Labelling Organizations, il World Fair Trade Organization o equivalenti.*



CARATTERISTICHE DEL CIBO SOSTENIBILE

Le caratteristiche del cibo sono le seguenti::

- Chilometro zero
- Filiera corta
- Agricoltura sociale
- Rete di Lavoro Agricolo di Qualità
- Commercio equo e solidale, gamma, stagionalità
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata
- Sistema di qualità nazionale zootecnica
- Benessere animale
- Allevato senza antibiotici
- Prodotto di montagna
- DOP e IGP
- Prodotti ittici
- Rifiuti



CHILOMETRO ZERO

Per “**chilometro zero**” (per i piccoli comuni “chilometro utile”) si intende:

- una distanza tra terreno coltivato/sito dell'allevamento e centro di cottura, interno o esterno, di **200 Km (o di 150 km** se la stazione appaltante segue le indicazioni del D.I.18 dicembre 2017 “*Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche*”);
- nel caso dei piccoli comuni (≤ 5000 ab.) **70 Km** (L. 6 ottobre 2017, n. 158 “*Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni*”). I **prodotti agricoli e alimentari a chilometro utile** sono i prodotti provenienti da un luogo di produzione/coltivazione/allevamento della materia prima agricola primaria utilizzata nella trasformazione dei prodotti, situato entro un raggio di 70 chilometri dal luogo di vendita, nonché, sulla base di quanto stabilito da un apposito Decreto del MATTM, d'intesa con il MIPAF, che ne stabilirà i criteri e i parametri, i **prodotti per i quali è dimostrato un limitato apporto delle emissioni inquinanti derivanti dal trasporto**, dalla produzione al consumo finale.

Nelle isole, per chilometro zero si intende: per Sicilia e Sardegna, le derrate provenienti dalla regione; nelle altre la distanza al netto di quella occupata dal mare.



FILIERA CORTA

Per **filiera corta** si intende sia:

- la **vendita diretta** tra produttore primario o associazioni di produttori primari e centro di preparazione del pasto;
- la **vendita tra l'impresa che gestisce la piattaforma per la distribuzione dei prodotti**, purché questa si configuri come unico intermediario con il produttore primario e **centro di preparazione del pasto** e purché la piattaforma sia collocata entro il Km 0 (o chilometro utile, nel caso dei piccoli comuni), come nel seguito definito.

Nel caso dei prodotti locali trasformati, il “**produttore**” è l'**azienda di trasformazione**, che utilizza materie prime o i principali ingredienti del prodotto trasformato, locali (ovvero prodotti da Km 0) .



AZIENDE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE (1)

La **L. 18 agosto 2015, n. 141 «Disposizioni in materia di agricoltura sociale»** all'articolo 2 definisce che per **agricoltura sociale** si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli (art. 2135 del cc), in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, dirette a realizzare:

- a) l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati**, definiti ai sensi dell'articolo 2, n. 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di **persone svantaggiate** di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di **minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale**;
- b) prestazioni e attività sociali e di servizio** per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare **azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili** per la vita quotidiana;



AZIENDE DELL'AGRICOLTURA SOCIALE (2)

Per **agricoltura sociale** si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui (art. 2135 del cc), in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, dirette a realizzare:

c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le **terapie mediche, psicologiche e riabilitative** finalizzate a **migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive** dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di **animali** allevati e la coltivazione delle **piante**;

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.



RETE DEL LAVORO AGRICOLO DI QUALITA'

Il **decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116 recante: «*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*» all'**articolo 6** prevede che venga istituita, presso l'**INPS**, la **Rete del lavoro agricolo di qualità** alla quale possono partecipare le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del cc in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non avere riportato **condanne penali per violazioni** della normativa in **materia di lavoro e legislazione sociale** e in materia di **imposte sui redditi e sul valore aggiunto**;
- b) non essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di **sanzioni amministrative definitive** per le violazioni di cui alla lettera a);
- c) essere in regola con il **versamento dei contributi previdenziali** e dei premi assicurativi.



COMMERCIO EQUO E SOLIDALE, GAMMA, STAGIONALITA'

Commercio Equo e Solidale

*Fairtrade Labelling Organizations
World Fair Trade Organization*



Gamma

- Prima gamma: ortofrutta fresca tradizionale
- Seconda gamma: ortofrutta e verdure in conserva proposte in barattolo
- Terza gamma: frutta e verdure surgelate
- Quarta gamma: ortofrutta fresca, lavata, confezionata e pronta al consumo
- Quinta gamma: **frutta e verdure cotte e ricettate, confezionate e pronte al consumo (VIETATO)**

Calendario di stagionalità

Art. 2 del D.M. 18 dicembre 2017 recante “Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche” o **allegato A del CAM** o calendari regionali



SISTEMI DI QUALITA' NAZIONALE DI PRODUZIONE INTEGRATA



La **Legge n. 4 del 3 febbraio 2011** “Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari” all’art. 2, c. 3-9 istituisce il **Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)**: un processo di certificazione per garantire l’applicazione delle norme tecniche previste nei disciplinari di produzione integrata regionali nel processo di produzione e gestione della produzione primaria e dei relativi trasformati: **norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti** (disciplinari di produzione), comprendenti pratiche agronomiche e fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nei trattamenti.

I **Documenti di Riferimento** sono:

- **Linee guida generali per la difesa integrata** + linee guida per le tecniche agronomiche – documenti emessi a livello nazionale;
- **Disciplinari di produzione integrata (DPI)** emessi da ciascuna regione ed approvati da apposita Gruppo tecnico del Mipaaf.

E’ possibile adottare il SQNPI **anche solo per una coltura aziendale**.

Le aziende possono aderire al SQNPI in **forma singola o associata**.

Oltre alle aziende agricole possono aderire al SQNPI anche **condizionatori, trasformatori e distributori** (nel caso di prodotto commercializzato sfuso).



SISTEMI DI QUALITA' NAZIONALE ZOOTECNICA

Il **Sistema di qualità nazionale zootecnia** prevede (*Decreto 4 marzo 2011*) un **disciplinare di produzione vincolante** per tipologia di prodotto che individua: i processi produttivi e gli elementi che contraddistinguono la **«qualità superiore» del prodotto e/o del processo**.

Il disciplinare prevede obblighi tassativi che garantiscano:

- caratteristiche specifiche di processo produttivo oppure una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti;
- un piano di controllo delle specifiche di processo e/o prodotto contenute nel disciplinare di produzione, il rispetto del quale è verificato da un organismo di controllo indipendente.

Disciplinari esistenti:

- Vitellone e/o Scottona ai cereali
- Fassone di razza Piemontese
- Uovo + qualità ai cereali
- Acquacoltura sostenibile



BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO

Per benessere si intende generalmente “la qualità della vita di un animale come viene percepita da un singolo animale” che garantisce 5 libertà.

Prima libertà: dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione garantendo all'animale l'accesso ad acqua fresca e ad una dieta che lo mantenga in piena salute

Seconda libertà: di avere un ambiente fisico adeguato dando all'animale un ambiente che includa riparo e una comoda area di riposo

Terza libertà: dal dolore, dalle ferite, dalle malattie prevenendole o diagnosticandole/trattandole rapidamente

Quarta libertà: di manifestare le proprie caratteristiche comportamentali specie-specifiche fornendo all'animale spazio sufficiente, strutture adeguate e la compagnia di animali della propria specie

Quinta libertà: dalla paura e dal disagio assicurando all'animale condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica.

Uno standard è del **CRenBA** del **Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale** (dicitura facoltativa “*Garanzia di benessere animale in allevamento valutato secondo lo standard del Centro di Referenza Nazionale*”) dal 2019 transitato nella piattaforma del Ministero della salute, denominata *ClassyFarm*



ALLEVATO SENZA ANTIBIOTICI

Il claim **“allevato senza antibiotici”** è consentito esclusivamente nel caso in cui l’animale non abbia subito trattamenti antibiotici per tutto il ciclo di vita (a partire dalla nascita).

Laddove la garanzia riguardi solo una fase del ciclo di vita (ad esempio gli ultimi 4 mesi) è obbligatorio riportare tale limitazione specifica in etichetta es “allevamento senza antibiotici per gli ultimi 4 mesi” come avviene in taluni casi.

La gestione del requisito **“senza antibiotici” avviene a livello di allevamento**; nelle fasi successive viene richiesto di implementare un sistema di rintracciabilità che assicuri in tutte le fasi di processo il mantenimento della *chain of custody*, e quindi il mantenimento della identificazione e della separazione del prodotto realizzato da allevamenti “senza antibiotici” rispetto a prodotto convenzionale.

Dispongono di standard: CSQA e CCPB Consorzio Controllo Prodotti Biologici



PRODOTTO DOP E IGP



Per la **DOP**, all'ambiente geografico sono dovute **tutte le qualità o le caratteristiche** del prodotto: produzione, trasformazione ed elaborazione del prodotto devono tutte avvenire nell'area geografica determinata;

Per l'**IGP**, invece, si fa riferimento anche a **una sola fase** del processo produttivo - purché capace di attribuire al prodotto quella determinata qualità o caratteristica di pregio di cui si è detto - che deve avvenire nella zona stabilita.

Le Denominazioni DOP e IGP individuano:

- Denominazione
- Descrizione del prodotto
- Zona di produzione
- Prova dell'origine
- Metodo di ottenimento/Disciplinare produzione



PRODOTTO DI MONTAGNA



Si tratta di un'indicazione facoltativa di qualità - istituita dall'art. 31 del regolamento (UE) n. 1151/2012 - sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari per migliorare la commercializzazione dei prodotti della montagna e comunicare ai consumatori provenienza e caratteristiche di questi prodotti.

L'indicazione facoltativa è utilizzata unicamente per identificare i **prodotti destinati al consumo umano** elencati nell'allegato I del Trattato UE per i quali sia le materie prime che gli alimenti degli **animali provengono essenzialmente da zone di montagna e, nel caso di prodotti trasformati, anche la trasformazione ha luogo in zone di montagna.**

Per zone di montagna si intendono **le aree ubicate nei comuni classificati totalmente montani e parzialmente montani**, di cui all'art. 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e indicati nei Programmi di sviluppo rurale delle rispettive regioni



PRODOTTI ITTICI (1)

I prodotti ittici somministrati, sia freschi che surgelati o conservati, devono essere:

- di **origine FAO 27 e FAO 37** (37.1, 37.2 e 37.3 **Mar Mediterraneo**; 37.4 **Mar Nero**) o (**Atlantico nord-orientale - escluso Mar Baltico**);
- rispettare la **Taglie minime degli organismi marini** di cui all'Allegato 3 del *Regolamento (CE) n. 1967/2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo*;
- **non appartenere alle specie e agli stock classificati** “in pericolo critico”, “in pericolo”, “vulnerabile” e “quasi minacciata” dall'Unione Internazionale per la conservazione della Natura (**IUCN** <http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>)
Si tratta di **Liste Dinamiche**, che vengono aggiornate annualmente, e che quindi non possono essere definite una volta per tutte



PRODOTTI ITTICI (2)

Le **specie di prodotti ittici da pesca in mare** ammesse sono, ad esempio: le **muggini** (cefalo, Mugil spp.), le **sarde** (*Sardina pilchardus*), il **sigano** (*Siganus rivulatus*, *Siganus luridus*), il **sugaro** (*Trachurus mediterraneus*), la **palamita** (*Sarda sarda*), la **spatola** (*Lepidopus caudatus*), la **platessa** (*Pleuronectes platessa*), il **merluzzo carbonaro** (*Pollachius virens*), la **mormora** (*Lithognathus mormyrus*), il **tonno alletterato** (*Euthynnus alletteratus*), il **tombarello o biso** (*Auxis thazard thazard*), il **pesce serra** (*Pomatomus saltatrix*), il **cicerello** (*Gymnammodytes cicerelus*), i **totani** (*Todarodes sagittatus*), oppure quelle indicate negli elenchi di cui al corrispondente criterio premiante (sub C, lettera b), punto 5), relativi al **Massimo Rendimento Sostenibile**.

Sono conformi i prodotti ittici certificati nell'ambito di uno schema sulla pesca sostenibile basato su un'organizzazione multistakeholder ampiamente rappresentativa, che garantisca che il prodotto appartenga a stock ittici il cui tasso di sfruttamento presenti mortalità inferiore o uguale a quella corrispondente al **Massimo Rendimento Sostenibile** e sia pescato in conformità alla normativa settoriale quale il **Marine Stewardship Council**, il **Friend of the Sea** o equivalenti. Sono parimenti ammessi anche prodotti ittici non certificati.



LE LISTE DELL'IUCN

In Pericolo Critico

Quando la popolazione di una specie è **diminuita del 90%** in dieci anni o quando il suo areale si è ristretto **sotto i 100 km²** o il numero di individui riproduttivi è **inferiore a 250**

In Pericolo

Quando la popolazione di una specie è **diminuita del 70%** in dieci anni o quando il suo areale si è ristretto **sotto i 5.000 km²** o il numero di individui riproduttivi è **inferiore a 2.500**.

Vulnerabile

Quando la popolazione di una specie è **diminuita del 50%** in dieci anni o quando il suo areale si è ristretto **sotto i 20.000 km²** o il numero di individui riproduttivi è **inferiore a 10.000**.

Quasi Minacciata

Quando i suoi valori non riflettono ma **si avvicinano** in qualche modo ad una delle descrizioni riportate sopra.



RENDIMENTO MASSIMO SOSTENIBILE

Il **Rendimento Massimo Sostenibile** (Maximum Sustainable Yield MSY) indica la **quantità massima di pesce che si può catturare in un periodo indefinito di tempo senza danneggiare lo stock.**

Semplificando si può pensare che rappresenti il **massimo numero di individui di una specie che possono essere pescati ad intervalli regolari di tempo senza causare il declino della popolazione in questione.** Se questo valore viene superato si parla di sovrasfruttamento o overfishing.

I prodotti ittici devono quindi appartenere a stock il cui tasso di sfruttamento presenti mortalità inferiore o uguale a quella corrispondente al Massimo Rendimento Sostenibile.

Questo indicatore viene calcolato partendo dalle valutazioni degli stock ittici da parte del **GFCM** (General Fisheries Commission for the Mediterranean) e dello **STECF** (Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries)



LE CERTIFICAZIONI PER LA PESCA SOSTENIBILE

Il **Marine Stewardship Council** adotta il MSC Fisheries, Seaweed and Chain of Custody Standards, che garantisce:

- Stock Ittici sostenibili
- Riduzione al minimo dell'impatto ambientale
- Efficacia della pesca

Il **Friend of the Seal** per «Pesca e flotte sostenibili» richiede

- non sovra-sfruttamento degli stock ittici come indicato dalla FAO e altri enti regionali e autorità di pesca;
- abolizione di tecniche molto impattanti sul fondale marino;
- attrezzature di pesca selettive (massimo 8% di scarto);
- nessuna cattura accessoria elencata come "vulnerabile" o presente nella Lista rossa IUCN;
- rispetto dei requisiti legali (compresi TAC, nessuna pesca INN, dimensione delle maglie delle reti, dimensioni minime);
- gestione dei rifiuti e dell'energia;
- responsabilità sociale.



PRODOTTI ITTICI: ACQUACOLTURA BIOLOGICA

Per quanto riguarda il **pesce di allevamento**, somministrazione di prodotti ittici provenienti esclusivamente, ovvero al **100%**, da **acquacoltura biologica**, dunque con l'etichetta di cui al Regolamento (CE) n. 2018/848.

Verifica:

Presentare una dichiarazione nella quale si attesti l'impegno assunto. Nel caso di impegno alla somministrazione di prodotti ittici locali, descrivere il progetto e la filiera. La conformità a tale requisito è verificata in sede di esecuzione contrattuale.



MOCA (STOVIGLIE, BICCHIERI, CONTENITORI)

I pasti sono somministrati in **stoviglie riutilizzabili** (bicchieri in vetro o plastica dura non colorati, stoviglie, in ceramica o porcellana bianca e posate in acciaio inossidabile). L'aggiudicatario è tenuto a **sostituire gli articoli in plastica dura**, qualora le superfici risultino non integre o, nel caso di resine melamminiche, non lucide, oppure se non conformi alla normativa sui materiali e oggetti a contatto con gli alimenti.

Per «**esigenze peculiari**» si utilizzano **stoviglie monouso biodegradabili e compostabili** conformi alla norma UNI EN 13432.

I contenitori usati per la conservazione degli alimenti a temperatura ambiente o in refrigerazione devono essere **riutilizzabili**; i contenitori isotermici per il trasporto devono essere **completamente riciclabili**; i sacchetti per il congelamento o la surgelazione devono essere in **polietilene a bassa densità (PE-LD)** o in **materiale compostabile e biodegradabile** conforme alla predetta norma UNI EN 13432.



PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA

I criteri di base del Green Fest

Impatti collegati agli eventi: rifiuti e consumi energetici

I criteri premianti del Green Fest

Impatti collegati agli eventi: rifiuti

Check List

Impatti collegati agli eventi: rifiuti



PREVENZIONE RIFIUTI

Le tipologie e le fonti di **rifiuti** prodotti **devono essere analizzate** per delineare ed attuare procedure per prevenirne la produzione.

L'aggiudicatario deve scegliere, ove disponibili, **prodotti ricaricabili** o che utilizzano **imballaggi “a rendere”** o costituiti da **materiali riciclabili, riutilizzabili, biodegradabili e compostabili o a ridotto volume**.

Non devono inoltre essere utilizzate confezioni monodose (per zucchero, maionese, ketchup, senape, olio e salse, etc.) e le monoporzioni ove non imposto ex lege o da esigenze tecniche legate a menù o a esigenze specifiche (per celiaci, etc.). La **raccolta differenziata** dei rifiuti e il relativo conferimento devono essere attuate coerentemente con le modalità individuate dall'amministrazione comunale competente. Gli **oli e grassi alimentari esausti**, in particolare, devono essere raccolti in appositi contenitori, conformi alle disposizioni ambientali vigenti in materia di recupero e smaltimento e conferiti nel rispetto della normativa ambientale vigente, vale a dire ad imprese autorizzate o nel sistema di raccolta comunale, se attivo.



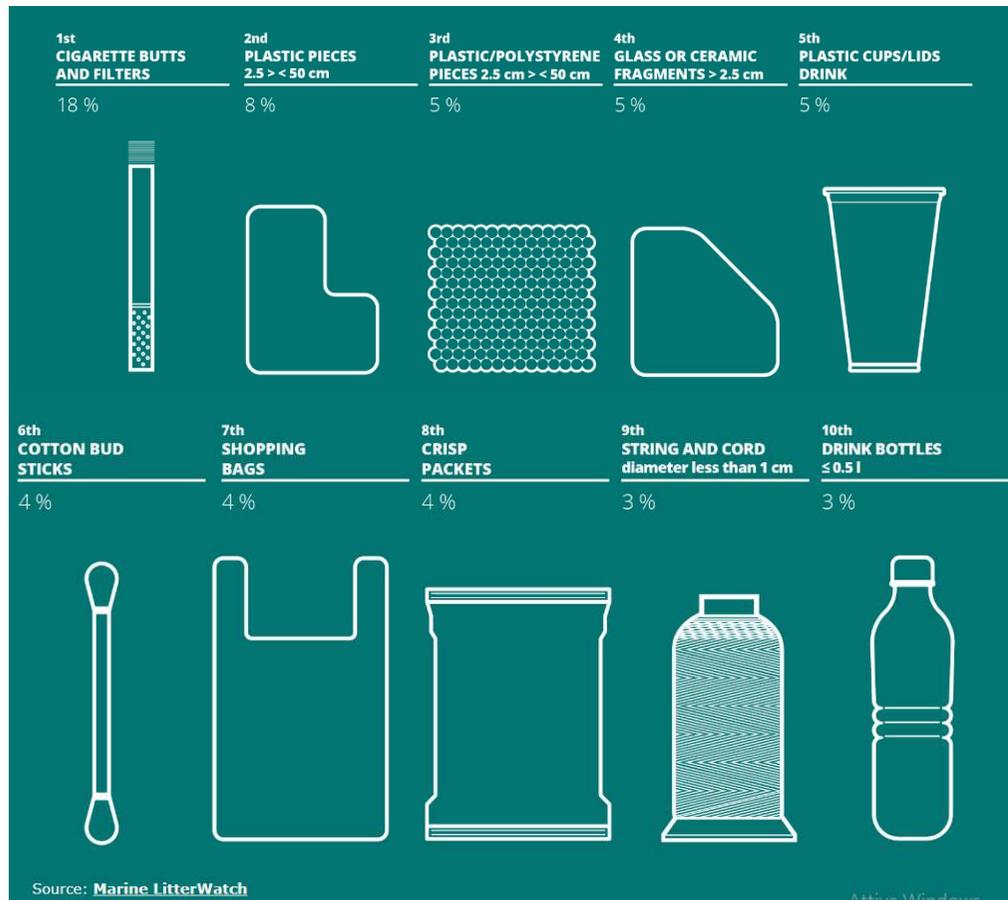
RIFIUTI



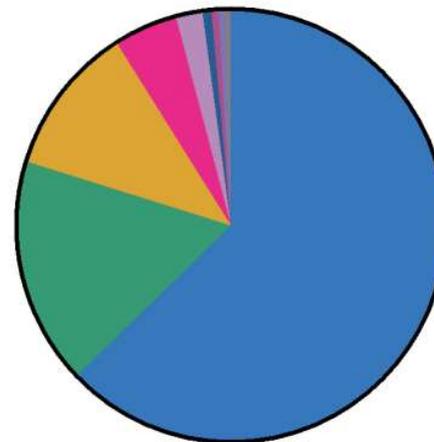
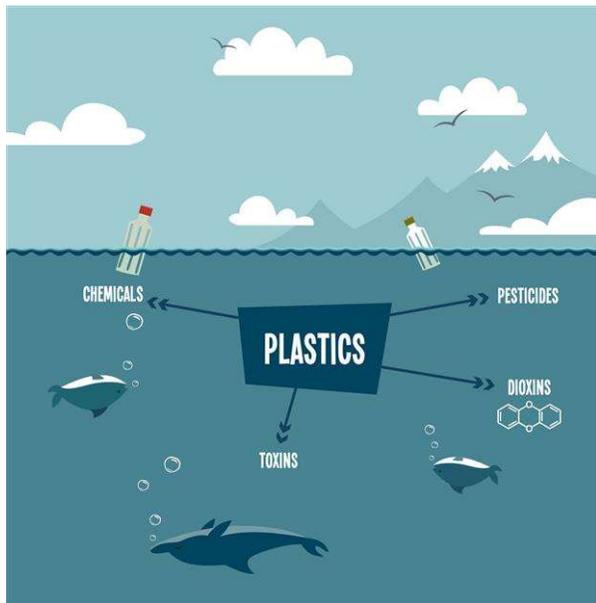
INQUINAMENTO DEL MARE



I RIFIUTI PLASTICI IN MARE



LE MICROPLASTICHE NEL CORPO UMANO



- 62.8% **PP***
- 17.0% **PET***
- 11.2% PS
- 4.8% PE
- 2.0% POM
- 0.67% PC
- 0.54% PA
- 0.54% PVC
- 0.40% PU



LA NUOVA DIRETTIVA SULLE PLASTICHE

Posate monouso, cotton fioc, cannucce e mescolatori **vietati entro il 2021**

Obiettivo di **raccolta del 90%** per le bottiglie di plastica **entro il 2029**

Obbligo per le bottiglie di plastica di contenere **almeno il 25% di materiale riciclato entro il 2025** e il **30% entro il 2030**

Applicazione più rigorosa del principio "chi inquina paga"
(industria del tabacco e della produzione di attrezzi da pesca)



PREVENZIONE RIFIUTI: LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il CAM (Criteri ambientali minimi) sugli Eventi dedica al tema della gestione dei rifiuti grande importanza.

Obiettivo del CAM Eventi (per la parte sui rifiuti):

- ridurre al minimo la produzione dei rifiuti
- organizzare un sistema efficiente di raccolta
- permettere il riciclo dei rifiuti raccolti



OBIETTIVI DELLA RIDUZIONE DI RIFIUTI

Lo scopo è quello di **ridurre** il più possibile la produzione di rifiuti, soprattutto quelli non riciclabili

Ridurre la frazione non riciclabile dei rifiuti prodotti durante l'evento ad esempio attraverso l'uso di stoviglie biodegradabili o lavabili, etc.

Ridurre l'utilizzo di plastica ad esempio attraverso distributori di acqua potabile, distribuzione di bottiglie biodegradabili, bicchieri a rendere, divieto di plastica monouso (cannucce, posate, piatti, bicchieri, etc.)

Indirizzare alla raccolta differenziata attraverso il disegno delle orme sul pavimento che indirizzano alle isole della raccolta differenziata suddividendo i colori per i tipi di cestini dei rifiuti da utilizzare

Fornire un'apposita zona adibita per il pranzo al sacco riducendo così l'utilizzo e l'acquisto di plastica e posate vendute all'interno dell'evento.



IL RESPONSABILE DELLA CORRETTA GESTIONE RIFIUTI

Fondamentale la presenza di un **responsabile** per la corretta gestione dei rifiuti:

Supervisiona le attività per la corretta gestione dei rifiuti e coordina un gruppo di persone che aiutano a differenziare i rifiuti

Istruisce chi ha un ruolo attivo nell'evento e cruciale per la raccolta dei rifiuti (es chi sgombera le tavole)

Identifica e organizza un'area facilmente accessibile ed identificabile dove smistare i rifiuti

Aiuta a impostare scelte di acquisto con minore impatto sulla produzione dei rifiuti: es. privilegiando bevande alla spina o con vetro a rendere al posto delle bottiglie di plastica.



AREE PRESIDATE



LA SPINTARELLA GENTILE: LE INFORMAZIONI

Fornire alle persone **informazioni credibili e facilmente comprensibili** (disegni, fumetti, cartoni animati) è certamente la tecnica più semplice da implementare per ridurre notevolmente la complessità della loro scelta e permette di indirizzarla verso azioni ambientalmente sostenibili, soprattutto quando le decisioni sono molto complesse o dalle conseguenze difficilmente identificabili.



LA SPINTARELLA GENTILE: L'OPZIONE DI DEFAULT

Anche la **modificazione delle opzioni di default** è stata ampiamente utilizzata: essa sfrutta il fatto che, spesso, le persone scelgono passivamente **accettando le opzioni di default** che vengono loro proposte.

Ad esempio dare un bicchiere (in plastica dura) da restituire alla fine dello spettacolo.

Per discostarsi dall'opzione di default è richiesta una scelta attiva da parte delle persone, il che spesso le conduce a rinviare la decisione. E' una **"tassa sullo sforzo"**, per cui i soggetti preferiscono mantenere lo status quo piuttosto che impegnarsi per modificarlo, correndo poi magari il rischio di pentirsene.

Si deduce che l'effetto default **funziona meglio quando i cambiamenti apportati sono marginali**, piuttosto che quando sono talmente sgraditi da portare le persone a superare la propria inerzia e decidere di attivarsi



LA SPINTARELLA GENTILE: ASPETTI FISICI E SPAZIALI

La **disposizione fisica e spaziale dei recipienti** riveste un ruolo assolutamente determinante al fine del corretto smaltimento dei rifiuti: ad esempio, negli ambienti preposti alla raccolta differenziata nei condomini, disporre i **contenitori dell'indifferenziato più lontano dall'entrata** rispetto a quelli dei rifiuti meno comuni (metallo, plastica, materiale elettrico...) può ridurre il rischio che le persone inseriscano, per comodità o pigrizia, tutti i rifiuti nei bidoni dell'indifferenziato.

Anche nella riduzione dello spreco di cibo è stato riscontrato che questo tipo di interventi può avere degli effetti decisamente positivi: **riducendo le dimensioni dei piatti nelle mense e negli hotel** si è visto che le persone, automaticamente, riempivano di meno il proprio piatto, evitando quindi di sovraccaricarlo con cibo in eccesso destinato allo spreco.



LA SPINTARELLA GENTILE: IL GIOCO

Si è visto che, a volte, per le persone, è molto più efficace non essere coinvolte in scelte morali ma **comportarsi bene partecipando a un gioco**, in modo inconsapevole.

Ad esempio si possono **far votare gli spettatori** – attraverso il conferimento degli imballaggi in alluminio (o plastica) in tre contenitori diversi - a un concorso per stabilire la migliore scena, voce, brano, etc. della serata. Si è dimostrato che il gioco ottiene risultati molto significativi, soprattutto nel campo della raccolta dei rifiuti.



LA SPINTARELLA GENTILE: LE NORME SOCIALI

Le **norme sociali** prescrivono **come devono comportarsi gli individui e i gruppi sociali in determinate situazioni**. Il loro uso si è rivelato efficace soprattutto nello **stimolare il confronto virtuoso** con il proprio gruppo di riferimento.

L'influenza sociale gioca un ruolo chiave nel condizionare i comportamenti. Si tratta di una tecnica utilizzata in diversi ambiti, in particolare, gli studiosi affermano che l'applicabilità in questi campi è **favorita dalla bassa elasticità della domanda rispetto al prezzo**, ragion per cui gli incentivi non monetari possono davvero giocare un ruolo determinante.

La volontà di apparire attenti ai temi ambientali nei confronti di altre persone (ma anche di sé stessi) può giocare un ruolo importante: in un esperimento è stato dimostrato che gli individui sono molto più disponibili a esprimersi in favore di un progetto per l'ambiente, seppur costoso, nei casi in cui tale scelta viene resa pubblica



COME VERIFICARE IL POSSESSO DEI REQUISITI

L'etichetta RENADE IN ITALY evidenzia i **benefici ambientali** dei prodotti riciclati, in termini di:

- ✓ **contenuto % di materiale riciclato**
- ✓ **tracciabilità dei materiali sottoposti a riciclo**
- ✓ **riduzione dei consumi energetici**
- ✓ **contenimento emissioni di CO₂**
- ✓ **altre informazioni ambientali (es. possesso di altre certificazioni)**



L'ETICHETTA AMBIENTALE DI REMADE IN ITALY

I prodotti certificati e le loro componenti devono essere **identificati e rintracciabili lungo tutte le fasi della loro realizzazione.**

- Composizione del prodotto
- Registro
- Depositi e gestione dei materiali
- Piano di rintracciabilità
- Estensione del controllo ai subappaltatori
- Bilancio di massa (almeno annuale)



NOME PRODOTTO	
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato	
Logo organismo di certificazione ed ente di accreditamento	
Nome Azienda RII-PR10001	
> 90%	A+ 100%
> 60% - 90%	A
> 30% - 60%	B
≥ 10% - 30%	C
A+	
Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy	
riduzione dei consumi energetici dal riciclo (kWh/kg)	4,34
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo (gr co ₂ eq/kg)	930,00
www.rimadeinitaly.it	



GESTIONE DEI RIFIUTI (2) – ISTITUTO SUPERIORE SANITA'

I guanti e le mascherine **non vanno gettati nell'indifferenziata** direttamente, ma devono essere prima ben **avvolti in due sacchetti** (sarebbe meglio biodegradabili), che poi verranno **chiusi con un nodo**. L'organizzatore deve quindi prevedere un **distributore di sacchetti** accanto al contenitore della raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Attenzione: i guanti possono essere in lattice, sostanza biodegradabile; in nitrile, una gomma sintetica molto elastica; in vinile, praticamente plastica, cioè a base di polivinilcloruro (Pvc) considerati i più professionali e resistenti. Mentre nei primi due casi (**lattice e nitrile**) i **guanti vanno nell'indifferenziata**, nel terzo caso (**il vinile**) devono essere smaltiti nei contenitori destinati **ai rifiuti di plastica**.

***Verifica:** L'organizzatore deve quindi preparare un'informativa da mettere accanto ai cestini dei rifiuti per informare gli utenti sulle modalità di smaltimento dei dispositivi e prevedere del personale specifico che si occupi di garantire che lo smaltimento venga fatto nel modo corretto. Verifiche in situ*



CONSUMI ENERGETICI (1)

Consumi energetici durante l'organizzazione dell'evento

L'offerente deve fornire una nota informativa a tutto lo staff e a tutti i fruitori della risorsa energetica sul **corretto utilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche** (es. stand-by su tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche, etc.)

Verifica: *l'offerente redigere un documento informativo per lo staff che indichi tutte le misure e le attenzioni da tenere presenti nel rispetto di questo criterio.*



CONSUMI ENERGETICI (2)



Consumi energetici durante lo svolgimento dell'evento

L'offerente deve prevedere l'attuazione di misure che mirano a **limitare gli sprechi di energia** per **ridurre i carichi ambientali** collegati ai consumi energetici della sede dell'evento (es. sistema automatizzato di gestione degli impianti, uso di lampade a LED, energia proveniente da fonti rinnovabili, uso di generatori ibridi, etc.)

.

Verifica: *l'offerente deve fornire una relazione dettagliata su come intende procedere per attuare la riduzione dei consumi energetici durante l'evento. La relazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante.*

.



ALCUNI ORDINI DI GRANDEZZA DEI CONSUMI ENERGETICI

Evento musicale	tCO ₂
piccolo	5,5
medio	71
grande	1.177

Dati 2009

Macrosettore utilizzo	
Trasporti	70 %
Materiali	27 %
Consumi energetici	3 %



FESTIVAL SHAMBALA 2014



Power Infrastructure for Festival Shambala 2014

The festival

Audience: 10,500

Including artists & crew: 15,000

Power infrastructure: 100% Renewable Power

Hybrid system saving: 40% fuel saving vs stand-alone generators

Fuel reduction vs. 2013: 10% – despite larger show than 2013

CO2 reduction vs. 2013: 40%

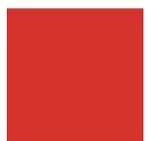
Results achieved:

- Hybrid system saving: **40%**
- Fuel reduction vs. 2013: **10%**
- CO2 reduction vs. 2013: **40%**
- **6410 litres** of biodiesel saved
- **15 tonnes** of CO2 emissions cut
- **£6,346** saved in fuel bills alone



RICHIESTA ALLACCIO TEMPORANEO: COSA FARE?

1. **Richiesta** allacciamento temporaneo per usi diversi (da cantiere) al venditore che contatta il distributore locale
2. Dati da indicare: **luogo** fornitura, data **attivazione**, durata, **potenza** richiesta, tensione alimentazione (230-400V)
3. Valutazione **preventivo** di allaccio del distributore





ALLACCIO TEMPORANEO: COSTI E TEMPI

Allacciamento per utilizzo prolungato nel tempo: aree per spettacoli viaggianti, manifestazioni ecc. per un punto di fornitura che cessa fornitura e si riattiva nel tempo:

contributo forfettario per un **allaccio permanente** standard per la prima realizzazione;
per le richieste successive una quota fissa di circa 50 €

Contributi dovuti per allacciamenti permanenti standard	Anno 2020
Quota distanza: per distanza tra il punto di prelievo e la cabina di trasformazione (fino a 200 m.) [€]	187,26
Quota potenza: per ogni kW di potenza messo a disposizione [€/kW]	70,41
Quota spese amministrative: quota fissa [€]	25,81

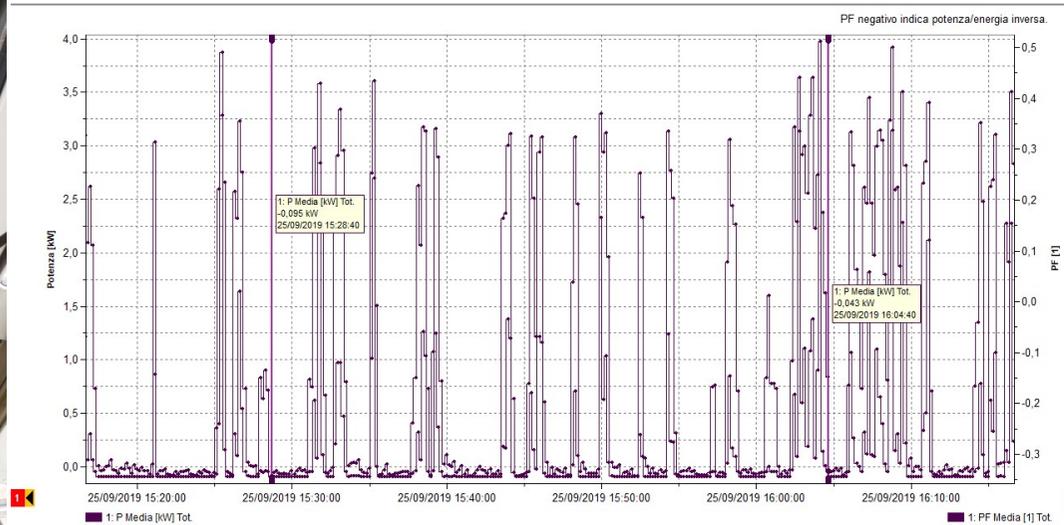
Allacciamento temporaneo in bassa tensione fino a 40 kW: contributo a forfait nel caso non si deve realizzare una nuova cabina di trasformazione MT/BT
la distanza non è superiore a 20 metri dall'impianto già esistente
con attraversamento stradale: 274,51€; senza attraversamento stradale: 175,08€

Negli altri casi: contributo di spesa sostenuta dal distributore locale (preventivo)

Tempi: Per allacci semplici 5 giorni. 10 giorni per allacci più complessi.



QUANTA POTENZA ELETTRICA MI SERVE



ENERGIA VERDE CERTIFICATA

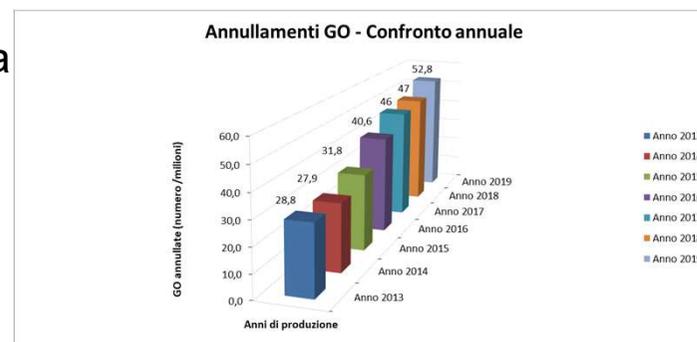
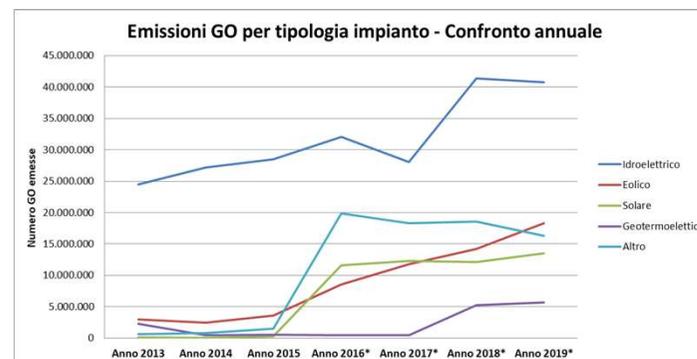
La Garanzia di Origine (GO) **certifica** l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate

Il **GSE** rilascia un **titolo GO**, per ogni MWh immessa in rete

Le imprese di vendita **acquistano** titoli GO pari all'energia elettrica venduta

L'anno successivo le imprese di vendita **annullano** la quantità di titoli GO pari all'energia elettrica venduta

Il GSE emette un **Certificato di Annullamento**



OPERATORI NELL'ENERGIA RINNOVABILE



IL GRUPPO D'ACQUISTO

Acquirenti associati per selezionare un venditore di energia elettrica

Il Gruppo è promosso da un **organizzatore**, figura responsabile

AdeSIONE ad una **Linea Guida volontaria** accettando regole di comportamento (regole di partecipazione, informazione, assistenza, campagne di acquisto ecc.)

Accreditamento del Gruppo di Acquisto all'ARERA

organizzatore e contatti	Campagna in corso	Oggetto fornitura	Tipologia di cliente cui è rivolto
 <p>ABBASSA LA BOLLETTA Altroconsumo Edizioni S.r.l. Tel: 0266890371 - 026961562 abbassalabolletta@altroconsumo.it www.abbassalabolletta.it</p>	<p>✔ dal 3/2/20 al 31/7/20</p>	<p>elettricità gas</p>	<p>Elettricità: domestici Gas: domestici</p>
 <p>ASSOLOMBARDA SERVIZI Assolombarda Servizi SpA Tel: 02583701 gda@assolombarda.it www.assolombarda.it</p>	<p>✔ permanente</p>	<p>elettricità gas dual fuel</p>	<p>Elettricità: domestici e non domestici connessi in BT Gas: domestici e altri usi con consumi <200.000 smc</p>
 <p>enB SIEE s.r.l. Tel: 06 88798521 divisione@enb.company www.enb.company</p>	<p>✔ permanente</p>	<p>elettricità gas</p>	<p>Elettricità: non domestici connessi in BT Gas: altri usi con consumi <200.000 smc</p>
 <p>GRUPACQ.ENERGY Consorzio Energia 2000 Tel: 0175490404</p>	<p>✔ dal 13/04/20 al 17/05/20</p>	<p>elettricità gas dual fuel</p>	<p>Elettricità: domestici e non domestici connessi in BT Gas: domestici e</p>



SOLUZIONI TECNOLOGICHE: SIMAI CRICKET PE 30



100% elettrico

3.000 kg di portata utile + 8.000 kg con traino

E' richiesta la patente B

Noleggjo a breve e lungo termine sulla rete nazionale



SOLUZIONI TECNOLOGICHE: K-ARRAY UNIQUE AUDIOSOLUTIONS



Axle-KRX802

3 configurazioni audio: **classica, pop/rock, clubbing**

Elevata efficienza per minimizzare l'assorbimento elettrico necessario

Massimo controllo della **direttività Acustica**

Resistenza agli **agenti atmosferici**

Ascolto di **alta qualità** anche a bassi livelli di pressione sonora



SOLUZIONI TECNOLOGICHE: F TRAILER



ACCESSIBILITA' E UGUAGLIANZA

L'offerente deve garantire l'**accessibilità alle persone disabili**, le pari opportunità di occupazione lavorativa attraverso accordi/contratti con le comunità vulnerabili e l'**inclusione sociale** delle piccole e medie imprese, il raggiungimento dell'**uguaglianza di genere** attraverso pari opportunità lavorative l'equità e il miglioramento della **qualità di vita** dei lavoratori.

Verifica: *l'offerente deve redigere un piano firmato dal legale rappresentante. Si effettueranno verifiche in corso di esecuzione contrattuale*



FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale deve essere **formato adeguatamente** sui principi sul tema della sostenibilità e degli impatti ambientali e sociali legati ad un evento culturale, sulle azioni volte a **ridurre i consumi energetici** prima, durante e dopo l'evento, deve essere formato sul **corretto utilizzo delle risorse idriche** e della **gestione dei rifiuti** e infine sulle norme in tema di salute e sicurezza.

Verifica: *L'offerente deve predisporre corsi di formazione a tutto il personale. Il documento firmato dal legale rappresentante deve contenere gli argomenti, i tempi e le modalità di formazione che verranno utilizzate.*



INFORMAZIONE AL PUBBLICO

L'offerente deve **promuovere sul sito web dell'evento i principi della sostenibilità** adottati, informare sulla corretta gestione dei rifiuti, fornire indicazioni per ridurre i consumi idrici, informare gli utenti sul comportamento da adottare per ridurre i consumi energetici.

Verifica: *L'offerente deve redigere una relazione dettagliata e firmata dal legale rappresentante che illustri le modalità, i tempi e gli strumenti di informazione. Si potranno effettuare ulteriori verifiche in corso di esecuzione contrattuale.*



FERRARA BUSKERS FESTIVAL



CRITERI MINIMI PREMIANTI

I criteri minimi premianti (facoltativi)

- Destinazione del **cibo non somministrato**
- Prodotti per la **pulizia**
- Rapporti con la **comunità locale**
- Sistemi di qualificazione ambientale e sociale delle **catene di fornitura**
- Tutela del **lavoro dignitoso**
- Progetto per la **compensazione delle emissioni**



DESTINAZIONE DEL CIBO NON SOMMINISTRATO

Recuperare il **cibo non somministrato** e destinarlo ad **organizzazioni non lucrative di utilità sociale** che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, in linea con la ratio della **Legge 19 agosto 2016, n.166** “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”

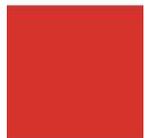
Verifica: *l'organizzatore deve redigere un documento firmato, in cui si dimostrino gli accordi presi con le organizzazioni non lucrative per la distribuzione e le modalità di conservazione del cibo, prevedendo la disposizione di un apposito Protocollo che deve essere redatto e firmato dal Fornitore e l'Organizzazione non lucrativa a cui verrà destinato il cibo non somministrato.*



PRODOTTI PER LA PULIZIA

La pulizia ecologica implica la selezione di **prodotti detergenti sostenibili o con etichettatura ecologica** (Ecolabel o equivalenti) che hanno un ridotto impatto sulla salute umana e sull'ambiente e l'uso di attrezzature e macchine efficienti. L'organizzatore dovrebbe affidarsi a un servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale che fornisca servizi di pulizia conformi ai criteri ambientali minimi.

Verifica: : *l'organizzatore deve predisporre una relazione firmata, in cui siano elencati e descritti i prodotti utilizzati dalla ditta e le modalità utilizzate. Dovrà inoltre essere predisposto un documento in cui si elenchino le certificazioni in possesso della ditta.*



QUALIFICAZIONE DELLA CATENE DI FORNITURA

Le imprese o ditte detentrici l'organizzazione logistica e il servizio di ristorazione possono tenere in considerazione anche gli aspetti legati ad una corretta gestione ambientale. In tal senso può costituire criterio preferenziale il **possesso da parte dell'impresa di un sistema di gestione ambientale**, conforme ai modelli delle norme europee o internazionali (ISO 14001, EMAS, ISO 20121).

Verifica: una registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco gestione e audit), una certificazione secondo la Norma ISO 14001; una certificazione secondo la Norma ISO 20121; un certificato equivalente in materia

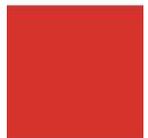


ORGANIZZARE UN FACILE SISTEMA DI RATING

Classificare ogni singolo fornitore a seconda dei suoi aspetti ambientali e sociali.

Verificare se un determinato **fornitore**:

- Ha un prodotto/servizio a ridotto impatto ambientale;
- Ha un'etichetta ecologica «sotto accreditamento»;
- Ha un sistema di gestione ambientale (ISO 14001 ed Emas, ISO 50000);
- Ha un rapporto di sostenibilità;
- Fornisce informazioni sui propri impatti ambientali;
- Ha approvato e pubblica le sue politiche ambientali;
- Tutela la dignità del lavoro lungo le catene di fornitura (convenzioni dell'OIL);
- Riduce le diseguaglianze di genere



TUTELA DELLA DIGNITA' DEL LAVORO

Le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO

- C29 - Convenzione sul **lavoro forzato**, 1930
- C87 - Convenzione sulla **libertà sindacale** e la protezione del diritto sindacale, 1948
- C98 - Convenzione sul **diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva**, 1949
- C100 - Convenzione sull'**uguaglianza di retribuzione**, 1951
- C105 - Convenzione sull'**abolizione del lavoro forzato**, 1957
- C111 - Convenzione sulla **discriminazione** (impiego e professione), 1958
- C138 - Convenzione sull'**età minima**, 1973
- C182 - Convenzione sulle **forme peggiori di lavoro minorile**, 1999



IL DIALOGO STRUTTURATO

DIALOGO STRUTTURATO

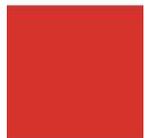
1. Informazioni agli operatori economici Incontri con gli operatori economici per informarli della volontà di inserire i criteri sociali nelle attività contrattuali	5. Richieste di chiarimenti ed incontri Sulla base del questionario L'amministrazione può richiedere chiarimenti e incontri con l'aggiudicatario
2. Inserimento clausole sociali Le clausole riguardano la conformità a standard sociali minimi da soddisfare nell'esecuzione contrattuale	6. Verifiche ispettive L'effettiva attuazione delle clausole contrattuali viene verificata anche a mezzo di visite ispettive di prima o terza parte
3. Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi Sottoscritta dall'aggiudicatario viene allegata al capitolato e al contratto di fornitura	7. Azioni correttive Se necessario l'aggiudicatario deve porre (o far porre ai suoi fornitori) in essere azioni correttive verificabili
4. questionario di monitoraggio di conformità agli standard sociali minimi Inviato dall'Amministrazione all'aggiudicatario, ha rilevanza contrattuale	8. Penalità L'Amministrazione può stabilire penalità proporzionate alla gravità delle violazioni contrattuali, fino alla risoluzione del contratto



RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE

Cosa significa «**buoni rapporti con la comunità locale**»?

1. Coinvolgere fornitori locali (cibo, allestimento, piante, etc.);
2. Impiegare personale locale per le attività di organizzazione temporanea;
3. Ascoltare e tenere conto delle ragioni delle comunità locali (impatto sul territorio, reclami, suggerimenti);
4. Minimizzare gli impatti negativi sul territorio;
5. Valorizzare le peculiarità (storiche, archeologiche, paesaggistiche, culturali, agroalimentari, artigianali e turistiche) del territorio;
6. Calcolare gli impatti economici e sociali della propria attività



COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI



E' possibile, dopo aver ridotto le emissioni di CO₂, azzerare le emissioni di gas ad effetto serra associate allo svolgimento dell'evento/convegno **acquistando crediti di carbonio provenienti da progetti di riforestazione** (es. piantumazione di alberi, riforestazione locale tramite realtà riconosciute e accreditate, etc.): si devono quindi prima calcolare le emissioni di CO₂ associate all'evento culturale e poi acquistare i crediti di carbonio relativi

Verifica: *l'organizzatore deve fornire i certificati che sono stati sottoscritti e che attestano la compensazione di CO₂ prodotta dall'evento (es. carbon offset, Phoresta, Azzero CO₂, etc.).*



COME SI COMPENSANO LE EMISSIONI: UN EVENTO JAZZ



COME SI CALCOLANO LE EMISSIONI

Energia consumata durante l'evento

Rifiuti prodotti e «gestiti» con diverse modalità (discarica, smaltimento, riciclo)

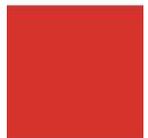
Trasporto dei materiali, dello staff e degli artisti

- distanza
- mezzo di trasporto
- per km percorso da un particolare mezzo: g/km di Co₂

Trasporto degli spettatori

Da rilevare con questionario:

- distanza
- mezzo di trasporto
- per km percorso da un particolare mezzo: g/km di Co₂

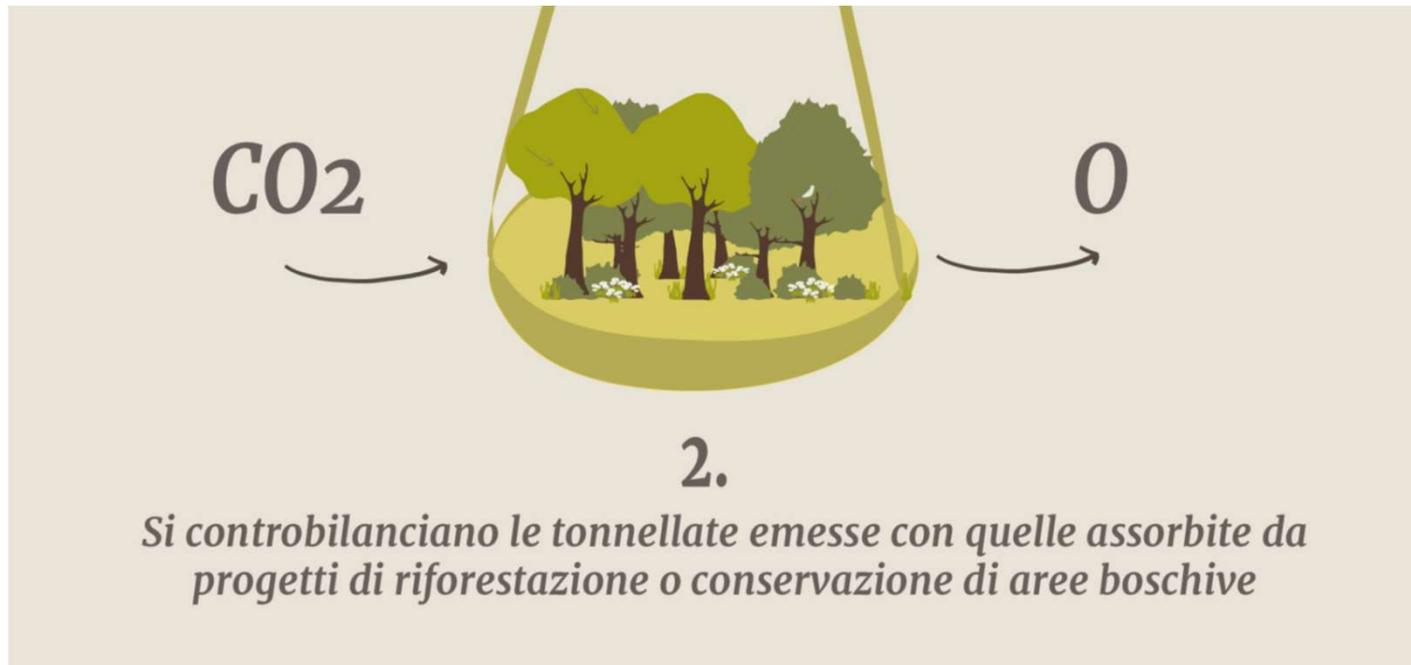


DA DOVE VENGONO GLI SPETTATORI: FERRARA BUSKERS FESTIVAL

Provenienza	Peso	Mezzo di trasporto		
		Treno	Auto a benzina	Auto a diesel
Bologna	0,3	1,8	3,5	2,7
Modena	0,3	3,5	6,5	5
Mantova	0,3	6,7	7	5,4
Rovigo	0,3	1,2	2,8	2,1
Padova	0,3	2,8	5,7	4,4
Verona	0,25	5,5	8,1	6,2
Ravenna	0,3	6,4	6,7	5,1
Vicenza	0,25	4	8	6,1
Reggio Emilia	0,3	6	8,3	6,4
Rimini	0,25	8,1	11,5	8,8
Parma	0,3	5,5	10	7,7
Venezia	0,25	3,9	7,5	5,8
Brescia	0,22	8,2	12,4	9,5
Treviso	0,22	5,1	9,5	7,3
Piacenza	0,22	7,8	13,9	10,7
Milano	0,15	8,7	18,8	14,4
Genova	0,12	13,7	24,3	18,6
Firenze	0,15	5,3	10,6	8,1
Napoli	0,1	19,7	45,1	34,6
Roma	0,1	13,1	30,3	23,3
Pesaro	0,15	7,5	13,8	10,6
Media pesata		5,9	9,9	7,7
			8,8 Media dei valori delle 2 tipologie di auto	



COME SI COMPENSANO LE EMISSIONI: SECONDA FASE



COME SI CALCOLANO GLI ASSORBIMENTI NECESSARI

La CO₂ emessa viene compensata attraverso un progetto specifico.

L'art. 12 del Protocollo di Kyoto stabilisce che i Progetti di *carbon management* sono "eleggibili" ai fini della possibilità di generare crediti di carbonio solo quando le riduzioni (o assorbimenti) di emissione del Progetto sono aggiuntive a quelle che si avrebbero in assenza del Progetto medesimo.

Devo calcolare:

- la superficie di ciascuna area omogenea individuata, ripartita per tipologia forestale e zona climatica;
- Il tasso di incremento medio annuale nella biomassa totale, espresso in unità di materiale secco relativo a ciascuna area omogenea;
- la CO₂ complessiva assorbita.



COME SI COMPENSANO LE EMISSIONI: VANTAGGI

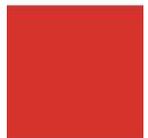
TON



Emissioni ed assorbimento sono misurabili con la stessa unita'

L'evento musicale è davvero "green" perchè non contribuisce al riscaldamento globale

Si fa economia reale: si fanno boschi della biodiversità e/o si mantengono i servizi ecosistemici dei boschi esistenti in Italia



COME SI COMPENSANO LE EMISSIONI: I COSTI



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (1): ANAGRAFICA

SCHEMA ANAGRAFICA		
	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	SI
	EVENTO UNICO	
	• Musica	
	• Film	
	• Danza	
	• Teatro	
	• Arte visiva	
	• Ambiente, ecologia, territorio	
	• Scienza	
	• Mista	
	• Altro	
	RASSEGNA CULTURALE	
	• Musica	
	• Film	
	• Danza	
	• Teatro	
	• Arte visiva	
	• Ambiente, ecologia, territorio	
	• Scienza	
	• Mista	
	• Altro	
	TIPOLOGIA INTERVENTO PUBBLICO	SI
	• Regolamento	
	• Gara d'appalto	
	• Nessuno	
	• Altro	



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (2): RISORSE E LOCATION

Criterio Ambientale di Base	Si/No	Note
Riduzione consumo risorse naturali		
Riduzione carta. Biglietto digitale		
Riduzione carta. Materiale informativo digitale		
Riduzione carta. Promozione digitale		
Riduzione carta. Stampa fronte retro		
Tipografia a basso impatto ambientale		
Uso carta Ecolabel e/o Riciclata-FSC-PEFC		
Allestimenti con materiali da riciclo e/o a basso impatto ambientale		
Gadget a basso impatto ambientale (da riciclo e/o riciclabile) e no usa e getta		
Gadget con imballaggi da materiale riciclato		Coordinato con P11
Selezione location		
Area location non in aree ZPS e SIC		
Misure minimizzazione impatti (se ZPS-SIC)		
Piano di ripristino area (se ZPS o SIC)		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (3): CIBO E BEVANDE

Qualità del cibo e bevande	Si/No	Note
Prodotti ortofrutticoli sono stagionali		
Prodotti ortofrutticoli sono freschi		
Prodotti agroalimentari sono a km zero		
Prodotti agroalimentari sono biologici		
Prodotti esotici (caffè cioccolato cacao zucchero) da Commercio Equo Solidale		
Uso di prodotti gluten free		
Bevande senza imballaggi e acqua di rete		
Imballaggi prodotti da materiale riciclato		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (4): TRASPORTI

Trasporti	Si/No	Note
Sede accessibile con Trasporto Pubblico		
Messa a disposizione di strutture ricettive collegate con Trasporto Pubblico		
Informazioni sui materiali informativi della raggiungibilità con Trasporto Pubblico		
Informazioni sui materiali informativi della raggiungibilità con servizi Bike-Car Sharing		
Collaborazioni attivate ad-hoc con le Aziende Trasporto Pubblico Locale		
Promozione mobilità pedonale e ciclabile		
Relazione su azioni per mobilità sostenibile		
Uso mezzi a basso impatto ambientale (ferrovia, auto elettriche e/o euro 6) per trasporto dei materiali e/ opere d'arte		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (5): ENERGIA

Consumi energetici	Si/No	Note
Uso computer, stampanti, apparecchi multiuso per fotocopie a ridotto consume energia		
Calcolo consume energetici palco		
Allaccio temporaneo		
Acquisto di energia da Fonte Energetica RInnovabile		
Uso impianti luce/video/audio a ridotto consume energetico		
Sistemi di produzione energia con bici		
Uso sistemi fotovoltaici (ad esempio per docce)		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (6): RIFIUTI

Gestione dei rifiuti	Si/No	Note
Raccolta differenziata dei rifiuti durante l'evento		
Plastic free		
Sistemi di free beverage per bevande		
Uso imballaggi da riciclo		
No a prodotti monouso e posate e stoviglie da materiale bioplastico		
Presidio delle aree di raccolta differenziata		
Nomina responsabile area rifiuti		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (6): FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Formazione al personale	Si/No	Note
Programma di formazione sulla sostenibilità e impatti ambientali eventi culturali		
Ore di formazione sulla sostenibilità e impatti ambientali eventi culturali		
Formazione verso i partner dell'evento		
Informazione agli utenti dell'evento		
Informazione sul web sugli impatti ambientali dell'evento e e comportamenti per ridurli		
Informazione nel luogo evento sugli impatti ambientali e comportamenti per ridurli		
Informazione sulla corretta gestione dei rifiuti nel corso dell'evento		
Informazione sull'uso dell'acqua nel corso dell'evento		
Informazione sui consumi energetici nel corso dell'evento		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (7): ACCESSIBILITA' ED UGUAGLIANZA

Accessibilità e uguaglianza	Si/No	Note
Garanzia accessibilità persone disabili		
Pari opportunità nei contratti di lavoro per comunità vulnerabili		
Pari opportunità di accesso alle forniture per PMI, anche di gruppi etnici o minoritari		
Equità di genere nei contratti di lavoro		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (8): COMPENSAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI

Compensazione delle emissioni di CO ₂ dell'Evento	Si/No	Note
Calcolatore su web delle emissioni di CO ₂		
Schede per la raccolta dei dati sui trasporti (km percorsi, tipologia combustibile, tipo vettura)		
Calcolo dei gas a effetto serra, espresso in CO ₂ equivalenti dovuti al trasporto degli stakeholder		
Calcolo consumi idrici ed energetici per il calcolo della CO ₂ (senza considerare trasporti)		
Calcolo della quantità dei rifiuti prodotti suddivisi per tipologia (carta, vetro, plastica, alluminio, legno, organico, indifferenziato)		
Azioni di miglioramento per la riduzione dei consumi e della CO ₂		
Iniziative per la compensazione della CO ₂ emessa nel corso dell'evento		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (9): PROMOZIONE, COMUNICAZIONE; SPONSOR

Promozione e comunicazione della sostenibilità	Si/No	Note
Individuazione, piano di coinvolgimento e comunicazione agli stakeholder		
Promozione sostenibilità con aree interattive e ludiche in loco		
Materiali visivi per promuovere la Raccolta Differenziata e i suoi benefici (anche con tutor nei punti informativi)		
Sponsorizzazione eventi culturali		
Scheda con caratteristiche di sostenibilità degli sponsor (reporting di sostenibilità, sistemi di gestione ambientale Emas/Iso 14000, Ecolabel o alter etichette ecologiche)		
Scelta sponsor sulla base di un rating di sostenibilità		



LA CHECK LIST DI GREEN FEST (10): PULIZIA E CARTA TESSUTO

Prodotti in carta tessuto	Si/No	Note
Carta tessuto (per asciugare) o tovaglioli carta da carta riciclata od Ecolabel		
Prodotti per la pulizia		
Prodotti per la pulizia con criteri Ecolabel		



GLI APPUNTAMENTI DEL FORUM COMPRASVERDE

8 e 9 ottobre 2020

CONVEGNI & WORKSHOP

Incontri sulla transizione ecologica, il Green Procurement, i diritti umani e sociali nelle catene di fornitura. Nell'area *We Network* le community si incontreranno per promuovere e rafforzare il «cambiamento condiviso»

GPP ACADEMY

Sessioni formative sui temi del Green Procurement e della connessione con i temi del cambiamento climatico, dell'economia circolare, della prevenzione dei rifiuti, del plastic free, della biodiversità

WE CHANGE

Uno spazio dedicato agli innovatori, ai centri di ricerca, alle università e alle start-up alla ricerca di sviluppatori, finanziatori, partner, media che accolgono la loro idea per il “cambiamento auspicato”

BUYGREEN COMMUNITY

La Buygreen Community, rete di imprese che promuovono il Green Public Procurement e le forniture sostenibili, presentano il *Sustainability Monitor - Rapporto sugli acquisti e le catene di fornitura sostenibili*

WE GREEN

Il cambiamento praticato verrà presentato nel catalogo *We Green*, dove – per ognuna delle undici categorie di prodotto previste dai Criteri Ambientali Minimi – verranno presentate *le best in class della sostenibilità*

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI VERDI

Presentazione del *Rapporto sugli Appalti Verdi* coordinato dall'*Osservatorio Appalti Verdi* (Legambiente e Fondazione Ecosistemi) su: Regioni, Enti Parco, Comuni Capoluogo e Comuni Ricicloni



IL PREMIO COMPRAPERDE – CULTURA IN VERDE

Il **Comitato Scientifico** seleziona – con la premiazione che si svolge all'interno del Forum Compraverde Buygreen - le migliori esperienze italiane di GPP, suddividendole in otto sezioni.



Link di riferimento: www.forumcompraverde.it





FONDAZIONE ECOSISTEMI

www.fondazioneecosistemi.org

ecosistemi@fondazioneecosistemi.org

Corso del Rinascimento 24, 00186 **Roma**

Strada Dorneasca 13 bl. P 80 sc.A et.5 ap.23 sector5 - **Bucarest**